ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 9 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 221. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8275

UN MOMENTO DI ÇALMA

Continuano gli armamenti russi e giapponesi. - La resistenza di Porto Arturo

Nessun fatto d'arme importante.

Un dispaccio di Kuropatkin.

PIETROBURGO 8 (Ufficiale). Un telegramma di Kuropatkin allo czar in data odierna dice che oggi, prescindendo da piccole scaramucce agli avamposti, non avvennero operazioni militari.

Il silenzio dello stato maggiore giapponese.

LONDRA 8 (N). Nel Giappone non si sa nulla dell'esercito di Kuroki. Lo stato maggiore non pubblica nessuna informazione. I giapponesi continuano a festeggiare la vittoria, ma si ignora quel che abbia fatto Kuroki da domenica in poi. Le ultime informazioni - dice lo «Standard» - sono molto vaghe e non concernono che movimenti, già un po' invecchiati, delle truppe russe e giapponesi intorno a Jantai. Corpi di truppe russe si troverebbero ancora presso Singsuice a sud di Jantai, mentre da Tientsin si telegrafa allo stesso giornale che i giapponesi hanno occupato Jantai ed incalzano insistentemente i russi fuggenti verso nord. Il giornale giapponese «Kokumin» pretende di sapere che Kuroki dopo prese le alture presso Haynigtai occupò la linea dinanzi Jantai. I molti fossi rendono ai giapponesi difficile l'inseguimento.

Il giornale «Nishinitzki» crede che le perdite giapponesi sieno state eventualmente maggiori di quelle dei russi perchè quest'ultimi combattevano protetti dalle trincee.

A PORTO ARTURO.

Le nuove fortificazioni.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tientsin da fonte che dichiara assolutamente ineccepibile la seguente informazione su Porto Arturo: Dinanzi alle recenti moderne costruzioni sono stati collocati dei «crosshills» (contro ripari) alti da 400 a 600 piedi. Le fondamenta sono in cemento, i punti in cui si trovano i cannoni sono coperti di piastre corazzate. Molti cannoni di piccolo calibro sono voltati con la bocca verso l'interno per impedire eventuali attacchi da quella parte. Ai forti russi è stata data una nuova numerazione per trarre in inganno le spie. Le linee principali dei forti ad est, nord e nord-ovest sono distanti due miglia dalla stazione e sono congiunte l'una con l'altra per mezzo di fossati e reti di filo di ferro. I competenti ritengono Porto Arturo inespugnabile a meno che non venga distrutta la guarnigione o abbiano a mancare le munizioni.

Il blocco è effettivo. I giapponesi sottominano i forti.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telegraph» annuncia che il piroscafo il quale ruppe recentemente il blocco di Porto Arturo oltre che farina portò pure in città munizioni. Ora il blocco da parte dei giapponesi è completo. Due giunche con provviste furono affondate.

Mercoledì sera arrivò a Cifu una comunicazione ufficiale di Stackelberg circa le ultime quattro giornate: Tutto è tranquillo a Porto Arturo; di tanto in tanto avviene qualche attacco isolato. I giapponesi tenterebbero ora di sottominare i forti.

Il «Daily Chronicle» ha da Tokio che l'assedio fa sodisfacenti progressi. Gli ufficiali russi non riescono a spingere i loro soldati all'attacco. Uno di essi perciò si è suicidato. A Cifu si crede che la fortezza dovrà cadere nell'assalto generale.

A Dalny.

LONDRA 8 (Reuter). Si annuncia da Cifu che il bacino di carenaggio russo a Dalny è stato riparato e presentemente si sta riparando in esso un cacciatorpediniere affondato all'imboccatura del porto ed ora rimesso a galla.

Le truppe giapponesi intorno a Porto Arturo non sono, a quanto si afferma a Tokio, più di 45.000 uomini; i nuovi rinforzi sbarcati in questi giorni servirebbero soltanto a colmare i vuoti lasciati dai feriti e dai morti. Quanto alla guarnigione russa, la si crede ridotta a poco più di 10.000 uomini.

Il cannone in alto mare.

WEI-HAI-WEI 8 (Reuter). Nella scorsa notte si udì qui il rimbombo di cannonate provenienti dall'alto mare.

WEI-HAI-WEI 8 (Reuter). Le navi che nella scorsa notte esploravano per accertare d'onde provenissero le cannonate che si udivano in alto mare, annunciano che i tiri si vedevano chiaramente, ma che non se ne poteva distinguere la causa. Probabilmente saranno stati i giapponesi che cannoneggiavano delle giunche.

Nella Corea settentrionale.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Mail» reca da Seul: Nella Corea settentrionale i russi dovrebbero essere stati tagliati fuori da una divisione giapponese sbarcata nella baia di Possjet.

L'ammiraglio Uriu a Sciangai.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Mail» reca da Cifu: L'ammiraglio Uriu ebbe ordine di restare dinanzi a Sciangai sino alla caduta di Porto Arturo, affinchè non si ripetano casi simili a quello dell'incrociatore «Askold» e non sieno possibili complicazioni con le potenze.

Kinciu, porto franco.

LONDRA 8 (B). Il «Daily Telegraph» reca da Cifu: Il Governo cinese ha dichiarato porto franco la città di Kinciu, situata a 32 chilometri dalla costa sulla strada che da Niu-Ciuang va a Pechino. Con ciò il commercio estero, che adesso fa capo con utile dei giapponesi a Niu-Ciuang, dovrebbe essere attratto direttamente in territorio cinese.

Da Liaojang a Tieling.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Mail» reca da Kupantse: Il generale Kuropatkin toccò ieri Mukden, che è abbandonata dalla popolazione cinese. A nord di Liaojang si combatte ancora. Ieri passarono 80 carrozzoni ferroviari con feriti. Un corrispondente inglese ed uno americano, giunti colà, si lagnano del contegno dei giapponesi, i quali tengono in conto di spie tutti i non nipponici.

Lo «Standard» ha da Sciangai: Cinesi informano che i russi impiegano migliaia di cinesi per costruire opere di difesa a Tieling, a 110 chilometri a nord di Mukden.

Il panico nelle città mancesi. Convogli di feriti. - I soldati sono spossati.

LONDRA 8 (N). Un corrispondente americano che abbandonò Liaojang con gli ultimi borghesi narra che le città mancesi, compresa Mukden, sono abbandonate dalla popolazione in preda ad un terribile panico; ed i fuggiaschi non prendono con se che gli oggetti preziosi e il bagaglio leggero. Tutti i treni vanno verso nord per una mezza giornata, poi ritornano indietro per prendere i feriti. Il corrispondente vide dai 50 ai 60 vagoni pieni di feriti i quali avevano solo fasciature provvisorie e di cui molti morivano sul treno; 495 suore di carità dovettero stracciare le loro vesti per fasciare i feriti. I soldati russi che escono dai treni militari sono così stanchi che s'addormentano spesso sulla linea del fuoco.

Una spedizione nipponica contro Vladivostok?

BERLINO 8 (N). Da Cifu si telegrafa al «Lokalanzeiger»: I giapponesi continuano ininterrottamente gli armamenti. Dal 1.o settembre è sospeso l'intero servizio ferroviario interno per trasportare 40.000 uomini nei porti di guerra e d'imbarco. Si dice che si tratta di una spedizione contro Vladivostok, ma i rinforzi potrebbero essere pure destinati per Porto Arturo o per la Manciuria.

La squadra del Baltico. La mobilitazione dei rinforzi.

PIETROBURGO 8 (N). Lo czar è partito stamane per Kronstadt per passare in rivista la squadra del Baltico. Nei distretti di completamento di Wilna, Kiew, Kasan ed Odessa si mobilizzano due corpi di esercito i quali partiranno contemporaneamente per il teatro della guerra.

Per la flotta giapponese.

PITTSBURG 8 (Reuter). Il Giappone ha commesso presso le acciaierie Carnegie 7500 tonnellate di piastre d'acciaio nichelato per navi da battaglia.

Le forze russe alla battaglia di Liaojang.

TOKIO 8 (Reuter). Secondo calcoli rettificati, le forze russe che presero parte ai combattimenti presso Liaojang si componevano di 184 battaglioni di fanteria, 128 squadroni di cavalleria e 572 cannoni.

Le perdite giapponesi a Anping.

LONDRA 8 (B). Il corrispondente dello «Standard» dal quartiere generale di Kuropatkin informa che nei combattimenti intorno ad Anping il centro giapponese ebbe gravissime perdite. L'ala destra invece ottenne migliori successi, perchè non dovette difendersi contro nessun contrattacco. I giapponesi avrebbero conquistato otto cannoni, che furono difesi disperatamente dai russi, i quali persino facevano rotolare macigni giù dalle alture.

I PIANI GIAPPONESI

secondo un giornalista russo.

La «Novoje Vremja» pubblica una lettera del suo corrispondente da Vladivostok dalla quale togliamo la parte più interessante.

«Se riuscissero a prendere Porto Arturo e a impadronirsi della flotta rinchiusavi, i giapponesi confidano che la squadra del Baltico non oserebbe recarsi nel Mare del Giappone, tanto più che non avrebbe nessuna base, eccetto Vladivostok, chiusa allora dai ghiacci. Per raggiungere questo fine, offrirono al generale Stössel di lasciarlo uscire dalla fortezza insieme con tutta la guarnigione e con tutti i cannoni, di condurlo sino a Liaojang. Chiesero però che fosse consegnata loro la flotta. Ne risulta evidente che non si dànno nessun pensiero di vedere accrescere l'esercito mancese, mentre la cattura delle nostre navi e la presa del porto è di importanza immensa per i loro piani futuri.

I giapponesi giudicano gli avvenimenti odierni così: allorchè sarà caduto Porto Arturo, catturata la sua squadra, diminuirà il pericolo inevitabile della venuta della squadra del Baltico e i russi stessi saranno costretti a riconoscere l'inanità dei loro sforzi. Allora i nipponici potranno prendere Sakalin, la Kamciatka e l'isola Komandor senza che i russi, privi di flotta, possano opporvisi. Questi territori sarebbero loro utilissimi e per la pesca e per le miniere di carbone e per i pozzi di petrolio. In quel tempo il generale Kuropatkin avrà ricevuto rinforzi sufficienti e passerà all'offensiva, ma i giapponesi non l'affronteranno e si ritireranno in Corea, serbando nella Manciuria meridionale solo Porto Arturo.

Contando su ciò, seminarono già di posizioni fortificate tutto il cammino e sono persuasi che per quanto numeroso fosse l'esercito terrestre non potrà ottenere verun risultato senza l'armata.

Sakalin, dicono, è un' isola: la Kamciatka è lontanissima dal centro della guerra; e i russi non potrebbero senza flotta impadronirsene mai più. E se noi - continuano - perdemmo tanti soldati nei nostri tentativi contro Porto Arturo e a Cin-ciù, pur possedendo una squadra numerosa, i russi non potrebbero nemmeno pensare a riprenderci quelle terre. E neppure ci potrebbero respingere dalla Corea; dovrebbero, per farlo, operare a oltre trecento «verste» dalla loro base, rappresentata dalla ferrovia, contro tre o quattrocentomila giapponesi, possessori della ferrovia Fusan-Seul-Iciu, e padroni del mare. I russi allora sarebbero costretti a far la pace; rimarrebbe loro la Manciuria, i giapponesi si terrebbero Porto Arturo con Dalny, la Corea, Sakalin, la Kamciatka e l'isola di Komandor.

L'incontro dell'incrociatore inglese «Forte» col «Petersburg» e lo «Smolensk.»

LONDRA 8 (Reuter). Si ha da Zanzibar: L'incrociatore inglese «Forte» lasciò Zanzibar martedì mattina e scorse subito all'orizzonte le navi russe «Petersburg» e «Smolensk», le quali però non lo videro prima ch'esso fosse molto vicino. Al segnale fatto loro da bordo del «Forte» che c'erano dispacci importanti esse si fermarono. Un ufficiale inglese salì a bordo della «Petersbug» a consegnare il dispaccio russo cifrato. Più tardi il comandante del «Petersburg» si recò a bordo del «Forte», e dichiarò in modo molto cortese che essi partivano. Lo «Smolensk» avrebbe avuto a bordo ancora 800 tonn. di carbone, mentre il «Petersburg» avrebbe avuto ancora i magazzini pieni. Quindi le navi si scambiarono i soliti saluti e i russi partirono. Essi furono in vista più tardi a 15 miglia ad ovest della costa meridionale di Zanzibar, dove andò loro incontro un piroscafo da carbone. Il «Forte» si trova ancora a Zanzibar. Il «Petersburg» ha a bordo 7 cannoni di 5 pollici e alcuni di minor calibro; lo «Smolensk» ha molti cannoni di vario calibro, ma tutti antiquati.

Il nuovo ministro russo degli interni

e la czarina madre.

BERLINO 8 (N). Al «Lokal Anzeiger» si telegrafa da Pietroburgo che la nomina di Sviatopolk Mirski è attribuita all'influenza della czarina madre. Sviatopolk Mirski è un eccellente chimico e si occupa principalmente dello studio di materie esplosive. Una volta era in relazioni con Leone Tolstoi. I suoi avversari politici sono Witte e Mezerski. Il nuovo ministro ha fama di essere un avversario del fanatismo religioso.

Un nuovo porto militare a.-u.

GRAZ 8 (N). Il «Grazer Tagblatt» riferisce che nei circoli dirigenti della marina da guerra si sta studiando la questione della costruzione di un nuovo porto di guerra, ma finora non si è preso alcuna deliberazione definitiva circa l'ubicazione di quel porto. Si era pensato a Gravosa, ma poi ne fu abbandonata l'idea.

Intorno allo spionaggio di Taranto.

Una intervista con la signora Montenegro.

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Taranto: In una intervista la moglie del Montenegro disse che il documento sequestrato dai funzionari è un vecchio disegno di nessuna importanza. Il Montenegro si occupava assai nello studio di modificare gli apparecchi telegrafici. La povera donna disse che il marito deve essere vittima di delazioni invidiose. Circa il pacco di valori ricevuti in febbraio, disse che conteneva un braccialetto pignorato a Napoli nel 1902 per sostenere le spese della malattia di un figlio; il braccialetto fu appunto riscattato nel febbraio scorso. Confermò che il vaglia proveniente dalla Francia può essere il compenso di informazioni commerciali inviate dal marito a mezzo dell'Istituto «La confidenza meridionale». La signora si mostrò sicura dell'innocenza del marito. Il Montenegro si mantiene calmissimo.

La «Tribuna» raccoglie la voce che la prova del delitto si trova nei documenti sequestrati all'estero e trasmessi, dopo un largo giro, al nostro Governo.

I PELLEGRINI FRANCESI IN VATICANO.

Un discorso del papa.

ROMA 8 (N). Causa il tempo piovigginoso il ricevimento dei pellegrini francesi invece che nel cortile della Pigna è avvenuto nella sala della Beatificazione. I presenti erano circa 600. Il papa entrò alle 5.30 ricevuto da un piccolo gruppo di pellegrini portante sette bandiere francesi. Lo accompagnavano l'arcivescovo di Tolosa mons. Bisleti, gentiluomini, e guardie. Il papa fu accolto da grandi acclamazioni, mentre il concerto delle guardie svizzere suonava l'inno pontificale. Pio X traversò a piedi tutta la sala e sorridendo andò a sedersi sul trono. I pellegrini allora intonarono l'inno intitolato «Lo stendardo di Giovanna d'Arco» che fu accompagnato dalla musica. Indi l'arcivescovo di Tolosa, presidente del pellegrinaggio, pronunziò un lungo discorso in cui espresse sentimenti di devozione dei cattolici francesi per la Santa Sede. Leone Harmel, organizzatore del pellegrinaggio, lesse un indirizzo esprimente al papa l'omaggio della Francia operaia cattolica. Pio X pronunziò in italiano con voce calda e sonora un discorso nel quale diede il benvenuto ai pellegrini recatisi per la quattordicesima volta a venerare la tomba degli apostoli e a confortare il successore di Pietro. Ringraziò gli arcivescovi e i vescovi e si disse lieto della fedeltà di devozione che dimostrarono i pellegrini oltrechè colle parole coi fatti. Si rallegrò di vedere messi in pratica gli insegnamenti della Santa Sede sull'azione popolare cristiana. Invitò i pellegrini a non essere degeneri discendenti di quei figli di Francia che furono fedeli alla chiesa attraverso difficoltà e sacrifizi e soggiunse: Siate sempre generosi nella certezza che lavorerete per il vostro benessere e per la prosperità della Francia. La Francia non fu mai tanto gloriosa come quando accolse i consigli salutari della chiesa. E' continua dicendo che l'amore per la Francia è malgrado tutto, sempre vivo nel suo cuore e se è necessario accetterà altri dolori per assicurare il bene e la grandezza della Francia. Conclude benedicendo l'episcopato, il clero, i pellegrini e le famiglie di tutta la Francia. Il papa alla fine del discorso fu acclamato. Il discorso fu poi letto da Bisleti nella traduzione francese. Dopo la benezione il papa scese dal trono e attraversò nuovamente la sala al suono delle musiche. Si udì anche qualche grido di Viva il papa-re! Il ricevimento terminò alle 6 e 15. Si attendeva il discorso con grande curiosità. I commenti, la delusione fu generale essendo stato un discorso assai moderato nel quale il papa fece appena velate allusioni al dissidio colla Francia: se ne trae la conclusione che non si sia ancora perduta la speranza di un accordo. Ai pellegrini fece impressione il fatto che il papa non parla francese.

Una scenetta al Pantheon.

Stamane una grossa carovana di pellegrini entrò al Pantheon e veduti registri vollero firmare. I capi accorsero gridando «Non firmate; non dovete firmare!» Però molti firmarono egualmente.

LE MANOVRE BULGARE.

SOFIA 8 (N). Una circolare del ministero della guerra invita tutti gli addetti militari esteri ad assistere alle manovre che si terranno al principio di ottobre nella regione di Popovo.

DA COSTANTINOPOLI.

I moti albanesi. - 600 insorti armati a Prizrend

COSTANTINOPOLI 8 (B). Seicento albanesi armati, di Liuma, località montana a sud di Prizrend, si sono recati in quest'ultima città. I battaglioni inviati loro incontro permisero che entrassero a Prizrend, probabilmente per evitare spargimento di sangue. Altri 1500 liumesi si trovano nei villaggi intorno a Prizrend.

Il governatore di Prizrend accertò i consoli delle potenze dell'intesa che le chiese e le scuole cristiane non corrono verun pericolo. E' però necessario rinforzare la guarnigione. Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia fecero rimostranze alla Porta in proposito.

Si afferma che una commissione composta di tre membri, la quale si era recata in un villaggio vicino a Prizrend per discutervi con settantadue delegati dei liumesi le loro domande e i loro reclami, sia stata catturata e condotta a Bican, capoluogo di Liuma.

In onore dell'ammiraglio inglese della squadra mediterranea.

COSTANTINOPOLI 8 (N). All'Yldiz Kiosk fu dato un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio inglese, sir C. E. Domville.

Candia e la Porta.

COSTANTINOPOLI 8 (N). La Porta comunicò alle sue ambasciate che essa considererebbe l'adempimento delle aspirazioni del principe Giorgio di Grecia circa l'isola di Creta da parte delle grandi potenze quale una flagrante violazione dello «statu quo» per le cui conseguenze declinerebbe ogni responsabilità. La Porta ricevette dalla maggior parte dei governi assicurazioni tranquillanti secondo cui non è progettato alcun cambiamento nello «statu quo».

In memoria dei comitati armeni.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Nei circoli ufficiali turchi si afferma che il memoriale di cui è fatto parola nei giornali esteri, e che sarebbe stato rimesso dai comitati armeni ai consoli delle tre potenze, è quello stesso che due mesi fa era stato consegnato al console francese dal sacerdote Vartan, il quale allora reggeva il vescovato di Musch. Il memoriale avrebbe contenuto una descrizione delle miserie degli armeni ed avrebbe suggerito come rimedio l'accoglimento delle note domande degli armeni. Il Vartan è stato sospeso dalla sua carica e trasferito in un convento nei dintorni di Musch.

COSTANTINOPOLI 8 (N). La Porta smentisce recisamente la voce, secondo cui le autorità a Van starebbero armando la popolazione curda e turca contro gli armeni.

Il prestito serbo di 30 milioni.

BELGRADO 8 (N). Il giornale «Stampa» reca che il ministro delle finanze Patschu ha concluso le trattative preliminari colla «Société financière d'Orient» per l'assunzione di un prestito di 30 milioni al corso di 77 con 2 per cento di provvigione. L'importo effettivo del prestito si ridurrebbe quindi a 22 milioni e mezzo, e servirebbe a coprire il deficit del bilancio e all'acquisto di cannoni in Francia. Patschu avrebbe offerto al gruppo francese a titolo di garanzia la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie serbe.

IL ROMANZO DELLA PRINCIPESSA.

Luisa di Coburgo a Parigi.

PARIGI 8 (N). Re Leopoldo si trova qui. Egli non sa o mostra di non sapere che sua figlia Luisa si trova pure a Parigi. In ogni modo non l'ha vista. Una persona che ebbe occasione di vedere la principessa assicura che ha buon aspetto, e mantiene il più stretto riserbo sulle sue faccende. Da Bad Elster portò seco solo alcune «toilettes» percui acquista qui quanto le occorre.

La principessa ci tiene a far sapere si sappia che essa non vive nello stesso albergo in cui è alloggiato il Mattasich, il quale però le fa visita più volte al giorno.

Per ora si tiene segreto il luogo di soggiorno della principessa a Parigi, perchè essa vuole prima venire in chiaro circa la sistemazione della sua faccenda con il proprio consorte.

Nousanne.

PARIGI 8 (N). Nousanne che intraprese nel «Journal» la campagna per la principessa Luisa, è solo un collaboratore d'occasione del giornale, la sua occupazione principale è l'esercizio di un'agenzia per notizie sensazionali. Con quest'agenzia è in relazione una casa editrice per la vendita di opere sensazionali per lo più proibite in Germania e nel Belgio. Questa ditta pubblicò recentemente il romanzo di Bilse «Da una piccola guarnigione» e le «Memorie di Mattasich» in francese e fece particolarmente col romanzo un eccellente affare.

EL MENHEBBI SCONFITTO.

TANGERI 8 (N). Nella moschea fu letto uno scritto del sultano in cui è detto che le truppe imperiali riportarono presso Uida una grande vittoria sulle truppe del pretendente.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA.

MARSIGLIA 8 (N). L'accomodamento sperato non riescì ancora perchè di fronte all'arrendevolezza dimostrata dai proprietari, gli operai sembrano disposti ad accampare nuove pretese. Le trattative proseguono sotto la direzione del presidente della Camera di commercio che spera ancora che intervenga un pronto accordo.

Lo sciopero della carne a Chicago.

CHICAGO 8 (N). 25.597 scioperanti si sono pronunciati per la continuazione dello sciopero dell'industria della carne, 2403 per la ripresa del lavoro.

L'attesa a Racconigi. Un dono di Guglielmo II. ROMA 8 (N). La «Patria« ha da Racconigi che il prof. Morisani ed un ostetrico inglese sarebbero di diversa opinione circa l'opera del parto; comunque l'avvenimento non può essere lontano.

Il re ha ricevuto una commissione di cospicui industriali di Torino; il re era di umore lietissimo; a uno degli industriali che domandava notizie della regina rispose sorridendo: «Siamo lì; vedremo; da un momento all'altro». Ha cambiato poi con disinvoltura il tema della conversazione.

E' giunta a Racconigi una cassa contenente un dono di Guglielmo alla regina in ricambio del dono fattogli dal re di varie coppie di camosci.

La regina stamattina ha fatto una breve passeggiata in automobile procedendo a velocità poco superiore a quella di una carrozza.

Il principe Giorgio a Vienna. VIENNA 8 (N). Il principe Giorgio di Grecia è arrivato qui oggi.

La lotta tariffaria fra le Società transatlantiche di navigazione.

AMBURGO 8 (B). La «Hamburg-America-Linie» dichiara infondate le notizie dei giornali esteri, secondo cui le trattative per un accordo nella lotta tariffaria sarebbero naufragate. Le trattative avviate a Francoforte furono rinviate. La situazione non è mutata. La «Cunard-Line» non ha risposto ancora alle proposte fattele.

Peste?
Un piroscafo inglese in quarantena ad Amburgo.

AMBURGO 8 (N). Il «Hamburg. Fremden-Blatt» reca che il piroscafo inglese «Bishopsgate» qui giunto dall'Argentina dovette sospendere lo scarico delle merci, perchè si trovarono a bordo parecchi ratti morti, dei quali l'Istituto igienico ritenne opportuno fare l'esame batteriologico. Il piroscafo fu messo provvisoriamente in quarantena e fu disinfettato.

L'esame batteriologico dei ratti non è ancora terminato.

Esplosione d'un cannone a bordo di una cannoniera inglese. Tre morti.

PORTSMOUTH 8 (B). Oggi, durante le esercitazioni navali, esplose un cannone a bordo della cannoniera «Komet». Tre marinai furono uccisi e due feriti gravemente.

Il successo di una nuova opera italiana in Francia.

AIX-LES-BAINS 8 (N). In questo teatro del Casino si è data la prima rappresentazione dell'opera in un atto «Angelo consolatore» del maestro italiano Pompilio Sudessi su parole di Camillo Antona-Traversi, scritta espressamente per la coppia Bendazzi-Garulli.

Il teatro era gremito di pubblico distintissimo; il successo dell'opera magnifico.

Vi furono applausi fragorosi all'aria del tenore, a quella del soprano e al duetto finale.

A sipario calato quattro chiamate agli artisti e grandi acclamazioni per l'esecuzione splendida alla coppia Bendazzi-Garulli che con questa rappresentazione fanno una rientrata trionfale nel teatro lirico per occuparvi il posto loro dovuto. La musica del Sudessi è fine, espressiva ed elaborata con molto gusto. Parecchi distinti musicisti che assistevano alla rappresentazione fecero al maestro ita-

---

UN INGANNO FATALE.

20 Romanzo di **P. Manetty.**

Allorchè si è camminato per mezz'ora nella città alta, d'improvviso si para dinanzi, meravigliosamente bello, il mare, lo splendido mare, lo splendido cielo d'algeri, vasto, colorito, pittoresco, ricco di tutta la più smagliante tavolozza.

L'europeo non trattiene, non riesce a trattenere un grido d'entusiasmo, d'ammirazione. Di notte lo spettacolo non è per niente inferiore e ci vuol la voce della guida per istrapparvi di là, dal sito splendido ove l'anima sogna e il cuore s'addormenta.

Ma gli è appunto in questi istanti dolcissimi che l'europeo dimentica dove si trova, scorda ogni pericolo che sovente lo risveglia la voce aspra e gutturale del capo d'una banda di ladri che approfitta della situazione per fare un buon bottino.

Fu appunto in uno dei più luridi caffè della Kasba che entrò poco dopo il mezzogiorno il visconte di Lobellaux, accompagnato da un vecchio arabo, all'occhio fiero e selvaggio.

Parecchi ceffi da galera, ravvolti nei loro *burnus*, d'un candore molto discutibile, se ne stavano seduti sopra l'immancabile panca di legno, fumando nella pipa dalla lunga canna di ciliegio, o assorbendo il denso caffè.

Tutti gli occhi si fissarono sul visconte e sulla guida, che fece subito un rapido segno ai frequentatori di quel lurido esercizio, i quali, ad uno ad uno, s'alzarono, infilarono la porta ed a passo lento, come è costume dei musulmani, si diressero verso un'altura deserta posta fuori della città.

Il visconte e la sua guida li seguirono in lontananza, senza incontrare alcuno, giacchè il sole scottante tratteneva chiusi nelle case tutti coloro che non avevano ragione per sfidare i suoi raggi.

Quando giunsero sulla larga spianata che dominava l'altura, ciascuno di questi uomini si fermò, riparandosi all'ombra di un immenso cedro del Libano, i cui rami si allargavano ad ombrello e potevano proteggere molte persone.

Gli arabi sedettero a terra ed attesero di essere raggiunti dall'europeo che aveva bisogno dell'opera loro.

Quando il visconte arrivò sulla spianata, nessuno di quelli uomini si mosse nè fece cenno di saluto. L'arabo non è mai servile e per quanto umile d'origine non si ritiene da meno di un principe europeo.

Marcello di Lobellaux andò a fermarsi dinanzi a quegli uomini e cominciò a parlare loro sommessamente in francese, lingua che tutti gli indigeni dell'Algeria, oramai conoscono perfettamente.

— Qual'è la somma che fissate per l'operazione? - domandò il più vecchio di quegli uomini, possessore di un lungo naso aquilino.

— Ventimila franchi che riceverete appena avrete soddisfatto il mio desiderio - rispose il visconte.

Il vecchio musulmano interrogò con un'occhiata ciascuno dei suoi compagni, poi crollò le spalle.

— Non accettate? - domandò il visconte con inquietudine.

— La somma è troppo piccola e non vale la pena di fare un lungo viaggio, nè di correre probabili pericoli.

— E se la raddoppio?

— Ci si potrebbe intendere - disse il vecchio arabo dopo di avere consultato di nuovo con lo sguardo i suoi compagni.

Vi fu una breve pausa, poi il vecchio ripigliò:

— Avete detto che si trova nel forte di Bou-Kadar?

— Precisamente - rispose il visconte.

— E che esce sovente solo, senza scorta?

— Sì.

— E desiderate di averlo proprio vivo nelle mani?

— Sì, senza che gli sia torto un capello.

— E se si difendesse?

— Siete in molti e lo farete prigioniero.

— Quando ci darete il danaro?

— Appena mi avrete consegnato l'uomo.

— E dove dovremo condurvelo?

— In vicinanza di Bou-Kadar, sulla spiaggia del mare, dove vi attenderò in un canotto.

— Quando dovremo agire?

— Tra due mesi.

— Perchè aspettare tanto tempo?

— Perchè ho bisogno di fare dei preparativi.

— Chi ci garantisce che non cambierete parere, facendoci perdere il danaro che ci avete promesso?

Il visconte alzò solennemente la mano e disse:

— Giuro che quand'anche dovessi ritenere inutile l'impresa che vi ho proposto, riceverete ugualmente la somma fissata.

Il vecchio arabo fece spalluccie.

— Noi non crediamo ai giuramenti dei cristiani... Essi mentiscono sempre - disse poi.

Il visconte avrebbe certo risposto come si conveniva all'insolente musulmano, se non avesse avuto bisogno di lui e dei suoi compagni.

— Se volete vi anticiperò due mila franchi - disse invece cercando di padroneggiarsi.

— Duemila franchi valgono meglio di un milione dei vostri giuramenti. Date - disse il vecchio allungando la mano scarna dalle dita adunche.

Il visconte trasse dal portafogli alcune banconote che porse al vecchio arabo che le contò, le guardò a lungo, le esaminò, sospettoso, in trasparenza.

— Va bene - disse il vecchio finalmente, nascondendo sotto il *burnus* il danaro.

— Dove vi potrò trovare per darvi l'ordine della partenza per Bou-Kadar? - domandò il visconte.

— Dopo il mezzodì ci troverete sempre nel caffè dove quest'oggi ci avete incontrati. Noi saremo pronti a partire al vostro cenno.

Il visconte salutò con un lieve inchino quei banditi, poi, preceduto dalla guida, discese verso la città europea.

Il visconte camminava rapidamente. Infatti egli aveva fretta di raggiungere il porto per imbarcarsi sopra uno dei piroscafi che partono due volte la settimana da Algeri, diretti a Marsiglia.

Giunto al porto, licenziò la guida, alla quale consegnò del danaro, poi, saltato in un canotto, si fece condurre a bordo dell'«Equateur», che alle cinque ore avrebbe salpato direttamente per la Francia.

Le ciminiere del piroscafo spandevano per l'aria pura, immense nubi di fumo nerognolo ed i marinai erano già al loro posto di manovra, in attesa del segnale della partenza, che venne dato dal comandante proprio nel momento in cui il visconte metteva piede sul ponte.

(*Continua*).

liano vivissime congratulazioni. Molte offerte da altre città di cura pervennero già alla coppia Garulli perchè vada a rappresentarvi la nuova opera.

Tre bimbi morti per l'errore d'un droghiere

Stricnina invece di Santonina.

VARESE 7. Un gravissimo fatto è avvenuto a Grantola, paesello situato lungo la strada provinciale che da Varese mette a Luino.

Lunedì sera moriva colà quasi improvvisamente il bambino Carlo Cerutti, di due anni, con sintomi strani che il medico dott. Carlo Premoli suppose dovessero derivare da eclamsia. In tale senso venne fatta la dichiarazione medica e il bambino fu seppellito.

Ieri, però, verso mezzogiorno, anche la bambina Elisa Cerutti, di 8 anni, morì improvvisamente con gli stessi sintomi; ed allora il medico, impressionatissimo, non rilasciò alcuna dichiarazione, intendendo di procedere oggi all'autopsia cadaverica.

Stava appunto preparandosi a tale operazione, in attesa dei termini di legge, allorchè stamane fu nuovamente avvertito che una sorellina dell'Elisa, Antonia Cerutti, colpita dagli stessi sintomi del male, in meno di mezz'ora era morta!

Allora il medico potè osservare che si trattava di avvelenamento e immediatamente incominciò tutte le più minute indagini per ricercare le cause di un così misterioso avvenimento. Non fu certo cosa facile; e fu solo dopo lunghe ricerche e interrogazioni continue che si scoperse che ai bambini morti era stata data per ciascuno una polvere di santonina, acquistata presso un negoziante del luogo, certo Eliseo Contini, d'anni 78.

Immediatamente il dottor Premoli si recò da lui e sequestrò il vasetto della santonina che teneva in casa. Fatta l'analisi, risultò che invece di santonina il vaso conteneva stricnina!

Come sia avvenuto un così terribile errore è facilmente spiegabile.

Pare che tempo tempo fa il Contini, non tenendo delle boccette disponibili per mettere la stricnina, la versasse in una boccetta vuota che portava l'etichetta di santonina. Poi non ricordò più dello scambio, e quando ebbe bisogno di preparare le polverine, le preparò... con la stricnina.

I carabinieri recatisi a Grantola per arrestare il Contini, non ve lo trovarono più; lo sciagurato vecchio era già fuggito.

L'impressione in paese è enorme.

LA MORTE D'UN CRIMINALE MILIONARIO

Nel reclusorio di Pesaro è morto per paralisi cardiaca il noto ricchissimo criminale Enrico Metz, di Villotta (Udine), il quale subì molti processi, l'ultimo dei quali per omicidio commesso sul giovane Giacomo Mio, da Taide, frazione del Comune di Villotta. Il povero giovane una sera di settembre dell'anno 1900, trovandosi a Villotta con alcuni suoi compagni, passò presso l'abitazione del Metz, cantando. Questi ritenendosi offeso da certe parole, e nutrendo nell'animo vecchi rancori, si avvicinò al Mio, e lo freddò con alcuni colpi di rivoltella. Il Metz terminava l'espiazione della sua pena proproprio in questo mese, sicchè mancavano pochi giorni per riottenere la libertà.

Il Metz era figlio del milionario usuraio Giov. Battista Metz, che circa 26 anni or sono fu trovato una mattina assassinato nel suo studio a pianterreno, in Maniago, nel qual luogo soleva passare quasi tutte le notti a raccogliere, contemplare e ordinare l'oro dei suoi scrigni ed i titoli di credito del suo portafoglio. La prima spiegazione data spontaneamente dall'opinione pubblica era che si trattasse di un assassinio per mandato di Enrico Metz, l'unico figlio dell'ucciso. Dalle risultanze processuali fu dimostrato però, non trattarsi in alcun modo di parricidio.

Il Metz aveva subito moltissime condanne per ferimenti e violenze, e fu processato per stupro e corruzione di minorenni, Era, in una parola, il tipo del triste e feroce signorotto milionario, tormentatore raffinato e crudele, come si disse, della moglie, fuggitagli per disperazione; oppressore dei suoi coloni.

La figlia Maria, l'unica legittima erede della vistosa sostanza lasciata dal Metz, appena avuta la ferale notizia, da Firenze, ove risiede, telegrafò al pretore di S. Vito al Tagliamento, incaricandolo di porre i sigilli all'abitazione del padre.

CRONACA LOCALE

I PROPOSITI DEL GOVERNO

per le cattedre parallele d'Innsbruck.

La nostra previsione si conferma. Il Governo prepara in realtà agli italiani per il nuovo anno scolastico nè più nè meno che la sorpresa... di mantenere «provvisoriamente» ad Innsbruck le cattedre italiane, staccandole materialmente dalla università tedesca, senza dare ad esse una legale autonomia. Senonchè un nuovo e forse inopinato ostacolo si inframmette ai piani ministeriali. I tedeschi proseguono verso il Governo, e certo con maggior ragione, la tattica che già condusse alla iniziativa di creare in Innsbruck una «casa italiana»: il boicottaggio fra i proprietari di case. Il «Tiroler Tagblatt», fonte non sospetta, annunzia in fatti che il Governo è impacciato a trovar quartiere per i corsi paralleli. S'era già procurato in Wilten - il noto sobborgo della capitale tirolese - i locali necessari in un fabbricato nuovo, ma quando il proprietario seppe a che scopo servivano, ritirò la offerta, come a suo tempo s'erano ritirati dai loro impegni i proprietari delle case, nelle quali volevano stabilire le loro sedi il Circolo accademico italiano ed altre istituzioni italiane. Il Governo minaccia petizioni al proprietario, che però - assicura il giornale tedesco - ha troppo «salda fede tedesca» per lasciarsi intimorire.

Secondo quanto annunzia poi la «Deutschnationale Correspondenz» anche le trattative avviate con altri proprietari rimasero egualmente infruttuose, e poichè nonostante tutte le promesse e le offerte d'elevate pigioni non si è riusciti a trovare una casa conveniente entro il raggio della direzione di polizia di Innsbruck; e d'altro canto è già sull'uscio il primo semestre del nuovo anno scolastico, la Luogotenenza ebbe l'idea, che fu accolta in tutta Innsbruck con altrettanta ilarità quanta sodisfazione, di prendere a pigione una casa fuori del raggio della polizia di Innsbruck, nella Höttingerau, il cui proprietario approfittando dell'imbarazzo del Governo chiese il doppio della pigione che soleva percepire. «Chi fu una volta nella Höttingerau - continua la «Deutschnat. Correspondenz» ed ha visto le case di quella località, non potrà certo spiegarsi come si possano trovare colà dei locali adatti a scopi scolastici. D'altronde resta anche a vedersi se i professori e gli studenti italiani saranno d'accordo col loro trasloco nella Höttingerau. Questo è un sobborgo d'Innsbruck al di là dell'Eno, di passaggio per giungere alla polveriera».

Ciò che sta per fare il Governo, è una vera irrisione al postulato universitario degli italiani e giova richiamare a tempo su tali propositi l'attenzione di quei fattori che devono segnare agli studenti - e all'opinione pubblica la via da seguire nella nuova fase dolorosa, in cui è risospinta la questione da tanto tempo matura ad uno scioglimento definitivo e degno.

Frattanto è sintomatico il commento con cui il «Tiroler Tagblatt» accompagna la notizia che abbiamo riportata:

«Invece di querelare quel proprietario, il Governo farebbe molto meglio ad approfittare di questa lezione per abbandonare il suo disegno, perchè gli deve essere chiaro e manifesto che la popolazione tedesca di Innsbruck è molto inquieta per questo avanzarsi sempre più sfacciato (!) degli italiani. Il convivere delle due nazionalità ad Innsbruck minaccia di assumere quelle forme che sono anche troppo note dalle lotte avvenute nelle città minacciate dagli slavi.

«In seguito alle continue provocazioni (!) degli italiani la popolazione tedesca non li considera più come un elemento indifferente. E' addirittura un controsenso che il Governo, il quale dovrebbe procurare che tutte le nazionalità abbiano a vivere in pace, voglia piantare qui un focolare da cui si svilupperanno le fiamme più calde e più divoratrici. Sarebbe pure un'illusione delle autorità, se credessero di dover far poco conto dell'inquietudine e dell'irritazione della popolazione di Innsbruck. Questa non resterà più passiva di fronte al minacciato carattere della città. Nell'interesse della pace e della convivenza delle due nazionalità nella provincia si fa un caldo appello al Governo, affinchè tenendo calcolo di queste circostanze, voglia allontanare il pericolo. Non si lasci sedurre dai clericali, che dalle lotte nazionali sperano propri vantaggi, a disprezzare la volontà popolare. E' ingiustizia ed imprudenza il mettere entro le mura di una città tedesca, intenta a conservare il suo carattere, un nemico.

«Che cosa giovano gli apparati di forza per sedare i conflitti? Le misure che il Governo adotta contro agitazioni nazionali giustificate, sono una disgrazia per la città e per la provincia, una «vergogna» per lo Stato e l'effetto è che l'opposizione dal campo legale passa anche a quello illegale. Che cosa ha da guadagnare il Governo dalle dimostrazioni e bastonate fra italiani e tedeschi? Protegge forse un diritto degli italiani coll'imporre questa ingiustizia ai tedeschi? No, poichè gli italiani non hanno, e non pretendono nemmeno di avere diritto ai corsi paralleli ad Innsbruck. Soltanto l'irrisolutezza del Governo è la causa di questo «provvisorio».

Senza soffermarci sull'«avanzarsi sfacciato» e sulle «continue provocazioni» degli italiani - droghe immancabili in ogni salsa tedesco-nazionale -, all'articolo del «Tiroler Tagblatt» non può essere negato da parte nostra il pieno consenso. I tedeschi non ci vogliono ad Innsbruck e noi abbiamo ripetuto sino alla noia che hanno tutte le ragioni. Noi non desideriamo di andarci e i tedeschi, almeno a quanto vanno affermando negli ultimi tempi, hanno abbandonato l'illusione della tutela su di noi. Perchè il Governo insiste nel voler mantenuto uno stato di cose intollerabile, avverso ad entrambe le parti interessate, e foriero di tempeste prevedibili perchè rinnovantisi da anni?

Il dott. de Koerber s'è dimenticato di dar una risposta a questa domanda, in tutte le orazioni di alta e bassa politica sciorinate lungo il suo recente viaggio in Galizia e Polonia, a dimostrare che solo gli incontentabili possono essere malcontenti del suo regime!

UNA BELLA DIFESA!

Il giornale ufficioso di ieri, tornando sull'affare dei bandi, e precisamente su quello del signor Maglieretta, s'imagina di poter offrire come prova inattaccabile della equità di quella espulsione.... le informazioni secrete della Polizia. Tanto valeva che dicesse: Lo abbiamo bandito... perchè lo abbiamo bandito.

Ma c'è di peggio. Dalla pubblicazione dell'ufficioso risulta che la Polizia ha espiso il Maglieretta perchè questi, a quanto riferì qualche spia, avrebbe assistito a una determinata adunanza politica, al di là del confine. Ora, secondo ogni verosimiglianza, la spia o in buona o in mala fede ha ingannato la Polizia. E sulla base di una spia, che, non venendo chiamato a sostenere la sua incolpazione dinanzi al Tribunale, può mentire quando e quanto voglia, la Polizia manda in rovina un povero diavolo, al quale nulla potè venire imputato, tanto vero che non fu sottoposto ad alcun procedimento, nè in sede giudiziaria, nè in quella di Polizia!

Il Maglieretta, quando gli fu comunicato che lo bandivano per aver assistito a quell'adunanza, cascò dalle nuvole. E tosto si offerse di provare con testimoni la falsità dell'accusa. Domandò, cioè, di provare che la sera del 13 agosto egli si era recato in bicicletta, in compagnia del suo amico Giovanni Ferlig, a Sagrado, dove pernottarono; che la mattina del 14 continuarono il viaggio varcando il confine a Nogaredo, e si recarono a Udine; che dopo breve sosta procedettero per Tricesimo e sostarono in casa di una zia del Maglieretta ad Artegna; che il dopopranzo ritornarono a Udine, assistettero alla Gimkana e all'opera e in quella città pernottarono; che al 15 mattina ripartirono da Udine e tornarono a Trieste. Ma alla Polizia non vollero consentirgli di fornir queste prove per la sua innocenza!

Ebbene: il suo compagno di viaggio, Giovanni Ferlig ci ha portato ieri la seguente dichiarazione:

«Dichiaro e sono pronto a confermarlo sotto il vincolo del giuramento, di aver accompagnato il mio amico Emilio Maglieretta nel suo viaggio da Trieste ad Artegna (Udine) e ritorno nei giorni 13, 14 e 15 agosto, e dichiaro, pronto sempre a comprovarlo col giuramento, che la narrazione da lui fatta su questo viaggio corrisponde alla pura verità.

Trieste 7 settembre 1904.

Giovanni Ferlig».

★

Questo sistema dello spionaggio segreto, come base di procedimenti o provvedimenti, è una vera mostruosità. Anzitutto è moralmente abbominevole perchè mette l'onore e la libertà di cittadini in balia di esseri abietti, i quali nella garanzia dell'anonimo possono trovar incentivo sia a sfogare vendette o antipatie, sia a vendere, per la più infame avidità di lucro, secreti che non possiedono o non esistono; e, in secondo luogo, espone le stesse autorità ad essere crudelmente mistificate.

Noi sappiamo, ad esempio, di un giovane commerciante, nostro concittadino, che, egualmente sulla base di una spia, fu a suo tempo coinvolto in un'istruttoria penale per reato politico, che sarebbe stato commesso con la partecipazione a dimostrazioni al di là del confine. Ebbene: egli - che nel rapporto della Polizia veniva designato con nome e cognome, professione, abitazione ecc., come uno dei partecipanti alle dimostrazioni - potè provare che non s'era neppur mosso da Trieste, durante l'intero anno! E non ebbe più molestie. Ma perchè potè difendersi dalle precise e false accuse dell'ignota, vilissima spia? Perchè il procedimento era innanzi l'autorità giudiziaria, e perchè egli è suddito austriaco e non può essere bandito. Ma se si fosse trattato di un regnicolo e non ci fosse stata istruttoria, alla persona, falsamente denunziata dalla spia, non sarebbe stato dalla Polizia permesso di provare la falsità della denunzia e le sarebbe stato inesorabilmente intimato il bando.

Dato questo sistema di procedere sulla base di denunzie secrete e di non ammettere contro di esse le testimonianze palesi, cessa per il cittadino estero dimorante in Austria - secondo ch'egli si illude, sotto la protezione dei trattati internazionali - ogni e qualunque garanzia. Ch'egli abbia un commercio prospero e un concorrente canaglia; ch'egli sia antipatico o altrimenti inviso a una spia - basterà che s'informi la Polizia essersi egli trovato il tal giorno nel tal luogo, e la Polizia lo bandirà e manderà in rovina lui e la sua famiglia, senza avergli prima permesso di dimostrare la falsità della denuncia.

Una tale condizione di cose è in uno Stato civile una vergogna. E l'ufficioso ha reso un pessimo servizio all'autorità, rivelando o meglio confermando ufficialmente ch'essa si vale di tali mezzi e pratichi siffatti sistemi. A meno che la reazione che deve suscitare in tutti gli onesti, senza distinzione di partito, la documentazione dell'uso attuale e vigente di consimili metodi, non persuada l'autorità a rinunciarvi, per il suo decoro.

Abbreviare l'arresto preventivo! E' questo uno dei precetti enunciati dal dott. Körber oltre che in molte circolari, anche in uno de' suoi recenti discorsi ai giudici della Galizia. Del come il precetto venga seguito fra noi, dà una prova molto istruttiva il dott. Emilio Giachin in una lettera che leggiamo nell'«Arbeiter Zeitung» di Vienna.

Come i nostri lettori ricorderanno il giorno 10 agosto veniva tratto in arresto il signor Ettore Cusin dopo una perquisizione domiciliare riuscita infruttuosa. Incaricato della difesa dai famigliari dell'arrestato, il dott. Giachin potè sapere che contro il Cusin era stato iniziato su proposta della Procura di Stato l'istruttoria per correità nel crimine di perturbazione della pubblica tranquillità secondo il § 65 A del Codice penale (l'eccitamento contro il nesso politico dell'Impero) e che l'arresto inquisizionale era seguito per sospetto di fuga e timore di subornazione di testimoni. Fu negato al difensore tanto l'esame degli atti, quanto ogni più precisa informazione sull'azione punibile quanto anche un abboccamento coll'imputato. Soltanto dalle notizie dei giornali e da informazioni private il dott. Giachin riseppe che al Cusin s'imputava d'essersi espresso in qualche modo circa il tricoloreggiamento del nuovo palazzo della Luogotenenza, secondo alcuni approvando il fatto, secondo altri a dirittura disapprovandolo.

Il giorno 25 agosto il giudice istruttore aveva chiuso il processo d'istruzione e nel giorno stesso gli atti relativi furono comunicati al Procuratore di Stato. Ora il § 112 del Regolamento di procedura penale dice: «Il giudice istruttore, terminato il processo istruttorio, comunica gli atti al Procuratore di Stato. Questi sarà tenuto di produrre entro otto giorni dopo ricevuti gli atti, al giudice istruttore l'atto d'accusa o di restituire gli atti colla dichiarazione che egli non trova motivo per un'ulteriore persecuzione giudiziaria». Non potendo giovare al cliente in altro modo il dott. Giachin intervenne ripetutamente presso la Procura di Stato affinchè sollecitasse le sue decisioni al riguardo e risparmiasse all'imputato un soverchio prolungamento della custodia preventiva, tanto più che l'arresto del Cusin danneggiava gravemente gli interessi delle case commerciali da lui rappresentate sulla piazza. La Procura di Stato fece sapere al difensore di non essere in grado di precisare quando potrà prendere una decisione, non esclude anzi che questa possa seguire anche molti giorni dopo trascorso il termine legale restando libero al difensore di elevar reclamo per questo ritardo presso le autorità preposte.

Sta il fatto, cioè, che la Procura di Stato di Trieste, rispettivamente la Procura superiore è tenuta di riferire esattamente su tutti i processi politici iniziati facendo dipendere le proprie decisioni dalle istruzioni del ministro della giustizia. Naturalmente in cinque minuti il ministro della giustizia potrebbe decidere se il fatto addebitato costituisce effettivamente un pericolo per la pubblica tranquillità e in altri cinque minuti potrebbe giungere alla Procura di Stato l'istruzione sull'atteggiamento da tenere. Ma il dott. Körber era in viaggio nella Galizia a tenere discorsi.... sull'abbreviamento dell'arresto preventivo! Frattanto Ettore Cusin e i coimputati dovevano attendere in prigione che il dott. Körber abbia finito il suo viaggio galiziano. Anche questo caso mette in contrasto istruttivo le parole del ministro coi fatti de' suoi organi esecutivi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte nella trattoria Secession, in via de' Giuliani, fra i signori Giacomo e R. Debiasio, Lina ed Amelia Debiasio, famiglia Pascoli e genero Mario, famiglia Augustincich ed Olga Velicogna corone 7.10.

Da U. B., per bibita, cor. 0.40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero, per onorare la memoria della sig.ra Carolina Reya-Ravasini, decessa a Gradisca, pro Comitato delle signore della Lega Nazionale, cor. 20 dalla sig.ra Maria Ravasini-Gidoni, cor. 20 dalla sig.ra Mina Franchi-Gidoni, cor. 20 dal sig. Oscar Ravasini, pro gruppo locale.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Visignano, cor. 10 dal sig. Giacinto Declich di Laurana, per onorare la memoria del collega Mlaker.

Nuptialia. La gentile signorina Elisa Jòry andò sposa al signor Giovanni Gomiscig.

La gentile signorina Giovannina Tiziani strinse i nodi nuziali col sig. Giuseppe Walcher.

La gentile signorina Emma Gerstel di Cervignano si unì in matrimonio col sig. Ettore Franco di Gradisca.

Le gentile signorina Teresa Cosulich andò sposa ieri al signor Pietro Trani.

Onoranze ad Adolfo Conighi. Oltre a quelli già pubblicati, inviarono telegrammi o lettere di plauso al sig. Adolfo Conighi anche i Municipi istriani di Canfanaro, Laurana, Lussinpiccolo, Pirano, Pola e Veglia e il Consiglio d'amministrazione comunale di Pisino. I presidenti della Società Allegria di Pirano e della Società ginnastica parentina, per voto dei soci raccolti domenica a fraterno convegno a Parenzo, mandarono pure plausi e ringraziamenti al generoso benefattore.

Consiglio artistico di Stato. Per la nuova sessione del Consiglio artistico presso il Ministero del culto e dell'istruzione in Vienna fu nominato membro del Consiglio medesimo anche l'architetto Alessandro Hummel di Trieste.

Accademia di commercio. Le iscrizioni ai corsi commerciali dell'Accademia di commercio e nautica si terranno nei giorni 15, 16 e 17 corr. dalle 9 ant. alle 12 mer. Gli esami di riparazione principieranno il 16. La tassa d'iscrizione è di cor. 6.

Per l'ammissione al primo corso si richiede l'età di 14 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare in corso; l'attestato della IV classe di una scuola media (ginnasio, tecnica o ginnasio-tecnico inferiore); l'attestato dell' ultima vaccinazione.

Ai corsi superiori potranno essere ammessi soltanto allievi che assolsero la classe precedente di questa o di altra Accademia di commercio di uguale organizzazione. Allievi di altre accademie non ugualmente organizzate potranno essere ammessi soltanto verso concessione del Ministero dell'istruzione.

La data dell'iscrizione e le condizioni di ammissione agli altri corsi annessi alla sezione commerciale saranno pubblicate mediante altro avviso.

Per gli scolari delle Cittadine. A suo tempo abbiamo pubblicato dell'azione iniziata dal ministero dell'istruzione per dare indirizzo concreto e pratica efficacia alle scuole cittadine, alle quali fu unito un corso speciale d'insegnamento per un anno. Ora lo stesso ministero ha fatto compilare, a comodità degli interessati, un elenco di quegli istituti, a cui possono venir ammessi coloro che abbiano assolto le scuole cittadine e i corsi annuali d' insegnamento annessi alle scuole cittadine.

Agli assolti della scuola cittadina sono accessibili, fra altri, tutte le scuole medie (ginnasi, ginnasi-reali, reali e licei femminili), istituti magistrali d' ambo i sessi, il secondo corso delle scuole inferiori per disegno edilizio e meccanico, la scuola industriale dello Stato, le scuole o accademie di commercio e le scuole nautiche, agli assolti del corso di insegnamento di un anno unito alle scuole cittadine sono accessibili, fra altre, tutte le scuole medie indicate più sopra e gli istituti magistrali.

Gli elenchi completi che si possono acquistare presso il Deposito dei libri scolastici in Vienna e contengono tutte le disposizioni speciali vigenti per l'ammissione nei singoli istituti, potranno essere ispezionati da chi ne abbia interesse, presso le autorità scolastiche provinciali e distrettuali e presso le direzioni delle scuole cittadine.

La scuola comunale per sordomuti. Il 16 corr. verrà riaperta nell'edificio scolastico in via Casimiro Donadoni la scuola comunale per sordomuti, d'ambo i sessi. Nella scuola si dà la refezione nei giorni in cui l'istruzione continua nel pomeriggio. Per ogni allievo la tassa scolastica è di corone 40 mensili, riservato però alla Delegazione municipale di accordare di volta in volta, ove ne venga fatta richiesta, il condono o la riduzione della tassa a sordomuti poveri che sieno pertinenti al nostro Comune o la famiglia dei quali sia domiciliata a Trieste.

Per l'ammissione nel primo corso è richiesta l'età di 7 anni compiti; potranno però essere accolti anche fanciulli fra il 6.o e 7.o anno di età semprechè sieno riconosciuti di robusta costituzione. L'ammissione nel secondo o terzo corso dipende da un esame.

All'atto dell'iscrizione si dovranno esibire i documenti relativi all'età, alla pertinenza, alla subita vaccinazione, alla sanità degli occhi ed allo sviluppo intellettuale e così pure sulla circostanza se la infermità data dalla nascita od è conseguenza d'una malattia sopraggiunta. Chi aspirasse al condono od alla riduzione della tassa scolastica dovrà produrre, subito dopo seguita la iscrizione, alla Direzione della scuola, istanza corredata della prova intorno alle condizioni famigliari ed economiche.

Storia d'una canicola. Si diceva durante tutti i mesi di luglio e d'agosto che quella dell'anno corrente sarebbe stata un'estate memorabile: sono passati quindici o venti giorni di refrigerio, e chi più se ne ricorda? Le impressioni della temperatura sono le più momentanee che esistano: il giorno che il caldo o il freddo fanno soffrire, pare che caschi il mondo; ma queste sofferenze non hanno indomani: un lieve mutar di termometro, e si dimentica tutto.

Nondimeno ,poichè i primi giorni di settembre sono andati blandamente e malinconicamente autunneggiando e sembra scritto che l'estate non tornerà più, val la pena di scrivere un breve cenno storico della famosa caldana che abbiamo passata. Il suo carattere dominante fu la continuità; con pochi scrosci di pioggia e rapidi passaggi di frescura, si può dire che dal primo di maggio fino alla fine d'agosto regnasse incontestato un terribile sole sovra la terra che, per sua disgrazia, non aveva avuto nemmeno inverno ad approvvigionarla di ghiaccio.

Il 17 maggio il termometro varcava per la prima volta i 25 centigradi, e si fermava in quei contorni abbastanza scottanti fino alla fine del mese: giugno trovava le cose a 28 centigradi. E tosto, caldo oggi, caldo domani, si ingegnava a portarci a vette più ardue: il 26 giugno si compiva il gran passo dell'ascensione ai trenta centigradi. Da allora, parve che il termometro non volesse discendere più, che lo prendesse addirittura la manìa delle grandezze: su tutti i trentun giorni di luglio non se ne godettero che quattro senza toccare i 30 gradi; il 17 di quel mese, che fu la più calda giornata dell'anno e di tutti gli ultimi anni, se ne notarono ufficialmente 36. Pianiate così le cose, era naturale che agosto ci tenesse a star su: e difatti fu appena il giorno 19 dello scorso mese, che, in seguito al primo di una serie di violenti acquazzoni, si abbandonarono definitivamente le esperienze dei 30 centigradi.

Definitivamente; e improvvisamente. L'estate mai nacque così presto; mai bruciò tanto; mai così presto morì. Bisogna ricordare che l'anno scorso, proprio in questi giorni di settembre che ci trascorrono così dolci e miti, noi godevamo le delizie dei 32 centigradi. Ma quest'anno no. L'estate, dopo la sua scalmana, si è rinfrescata. Le sere e le notti dell'ultima quindicina furono quasi tutte troppo frizzanti per la stagione. E avvenne sulla terra ciò che suole avvenire dopo le grandi arsure e ciò che ognuno può vedere non più lontano dell'Acquedotto: gli alberi, arsi e spogliati già in luglio, mal persuasi di essere così presto ingialliti e morti, bevvero i tepori di autunno come fossero di primavera e gettarono timidamente di nuovo foglie e fiori; foglie di un verde più pallido, e fiori più sparsi e più esili: da rami che furono asciutti, fiori quasi d'oltretomba.

Forme d'iniziativa privata... nelle altre città. Quando una qualunque questione pubblica si presenta da noi, la si depone di solito fra gli argomenti di studio municipale, e tutti gli altri se ne disinteressano e aspettano. E in molte cose difatti è il Comune che è chiamato a pensare agli studi pratici e all'attuazione dei loro risultati; ma ve ne sono delle altre nelle quali, non essendosi trovate ancora soluzioni soddisfacenti in alcuna parte del mondo, riuscirebbe molto più opportuno che non solo vi pensassero i pochi impiegati magistratuali a ciò delegati, ma che le prendessero a cuore quanti cittadini hanno un po' di perspicacia e di spirito inventivo.

Uno dei più incresciosi malanni della nostra città è, per esempio, la polvere. Il combatterla è difficile: il Municipio sperò ottenere almeno risultati parziali, provvedendo all'inaffiamento delle strade, tentando l'esperimento di rivestire di uno strato di catrame il passeggio dell' Acquedotto. Su ciò molte critiche da tutte le parti: l'inaffiamento non basta; lo strato di catrame si è scrostato dopo tre mesi, e la polvere balla come prima... Ora sapete che cosa si è fatto invece a Monaco di Baviera? Si è costituita una lega abbastanza originale: una «Società contro la polvere», una società di cittadini la quale si è assunta per conto suo di studiare, provare a proporre i rimedi più pratici contro un flagello che, a quanto pare, infesta anche la capitale bavarese. Ossia, in altri termini, l'iniziativa privata è venuta coscienziosamente a mettersi a fianco ai tecnici municipali per studiare con particolar cura uno dei tanti problemi delle città moderne. Quante volte, da noi, si è fatta qualche cosa di simile? Pure il principio di questa volontaria cooperazione ci sembra praticissimo, essendo evidente che in una questione, nella quale non esistono ancora soluzioni definitive, cento occhi volonterosi e appassionati dell'argomento riusciranno a trovare il meglio più facilmente che dieci, per quanto diligenti ed acuti.

Il rincaro del latte. - Le ragioni dei produttori. Sul rincaro del latte, di cui ci siamo intrattenuti giorni fa, abbiamo ricevuto varie lettere di proprietari di latterie della provincia, fornitrici delle rivendite di Trieste, nelle quali espongono le ragioni che giustificherebbero gli aumenti lamentati.

Le lettere, su per giù, dicono tutte le stesse ragioni: il prezzo delle vacche lattifere negli ultimi tempi è aumentato del 40%, come generalmente lo si sa per il rincaro della carne; i foraggi, causa la siccità durata per tanti mesi, vennero in gran parte a mancare, per cui il prezzo ne è sensibilmente rialzato; le mercedi del personale sono progressivamente aumentate, a cominciare da quello di stalla per finire a quello della vendita e della distribuzione a domicilio; gli affitti delle latterie variano da 1000 a 1500 e a 2000 corone annue; e oltre a tutto ciò bisogna che i produttori si sottopongano a una quantità di disposizioni annonarie: si esige che i vasi di ferro che servono al trasporto siano non solo puliti, ma lucidi, che non abbiano la più piccola macchia di ruggine, ciò che impone un dispendioso servizio di pulizia, per non correre il rischio di vedersi buttar via il contenuto dei vasi che avessero la disgrazia di una macchiolina di ruggine; si esige che le stalle abbiano una determinata altezza, che si trovino lontane dalla concimaia, che abbiano luce ed aria; si esige che ogni mese le vacche lattifere sieno visitate da un veterinario, ecc. ecc., si esige che il latte abbia una determinata ricchezza di grasso, che sia pasteurizzato, che quando è messo in vendita sia raffreddato al disotto del 12 cent. Tutto ciò, conclude qualcuna delle lettere accennate, non si esige dalle villiche, che tengono una o due vacche, le nutrono come ai tempi patriarcali, ricorrono alle comari del villaggio anzichè al veterinario, e non devono soffrire alcuna restrizione al loro piccolo commercio.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 11 corr. (tempo permettendo) un'escursione per i figli dei propri soci in Valle d'Oltra. Partenza dalla riva della Sanità col vapore delle 8 ant. per Muggia. Ritorno in città con vapore alla 1 pom. Maggiori dettagli si ottengono nella sede sociale.

Gli attinenti al Consorzio dei costruttori edili. Per domenica 2 ottobre, alle 9 ant. in prima convocazione, alle 10 in seconda, sono invitati alla prima adunanza gli attinenti al Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, per procedere alla costituzione dell'«Adunanza», e alle elezioni della deputazione, dei rappresentanti nel Consorzio e della Giunta arbitramentale. L'adunanza - che è convocata dal Magistrato civico - si terrà nella palestra di via della Valle.

Club Famigliare. Il trattenimento di drammatica offerto iersera ai soci di questo Club, riuscì magnificamente. Si rappresentò «Diavoletto», la bella commediola del Savestri, e «Una notte in città», scherzo comico di Jacopo Dal Pianto. Tanto nell'una quanto nell'altro, gli esecutori recitarono veramente bene e ottennero calorosi applausi. Si distinsero in special modo le signorine B. Bellamore, M. Tramontini e I. Mohovich, ed i signori G. Straordinario, P. Falcone, E. Willini, G. de Furlani ed F. Franceschini. A rappresentazione finita si danzò.

Per un deposito provvisorio di dinamite. L'impresa in costruzioni ferroviarie «Klemensiewicz, Demuth e C.o» ha chiesto il permesso di attivare un deposito di dinamite della capacità di 800 chilg. sul fondo N. 618/2 di Longera.

Gli interessati possono presentare i loro reclami in iscritto al Municipio sino al 20 od a voce il 21 corr. alla Commissione che si troverà sopraluogo alle 11 antimeridiane.

Boicottaggio levato. Iermattina alle Sedi riunite si radunarono gli operai scalpellini per discutere e deliberare sul boicottaggio dell'officina Nepitello, deliberato la settimana scorsa. Dopo animata e lunga discussione ottenne maggioranza di voti il deliberato di massima di levar il boicottaggio qualora il signor Nepitello avesse ad accettare le condizioni che gli presenteranno i suoi operai scioperanti.

L'INCENDIO DI IERINOTTE.

Una fabbrica distrutta - 130.000 corone di danni.

La ditta Luigi Zuculin in tende e asfalti, che tiene lo scrittoio e il magazzino in via Carlo Ghega N. 2, un anno fa fece costruire a Roiano, dietro la chiesa e precisamente sul viale detto dei «Dodici moreri», una fabbrica con macchinario per confezionare i propri articoli. La fabbrica composta del pianterreno e di un piano superiore, era lunga circa 20 metri e larga 7; nella fabbrica c'erano in questi giorni, oltre ai macchinari, 1000 materassi pieni di «jute» per la spedizione, «jute» sciolta, 150 barili di naftalina, molti barili di catrame, tende cerate, tela catramata per i tetti e cartoni d'asfalto. Durante la notte nella fabbrica non dormiva nessuno.

L'altra sera alle 6½, i 20 operai, fra donne e uomini, occupati nella fabbrica, uscirono e il cocchiere della ditta, Francesco Fuga, chiuse tutto, dopo essersi assicurato che non c'era nulla di anormale, e portò le chiavi in casa del sig. Zuculin, che abita in una villa lì presso. Il Fuga che abita vicino alla stalla, lontana circa 10 metri dalla fabbrica, alle 2 di iermattina fu svegliato da alcuni canti che provenivano dalla strada, e sentì un forte scricchiolio. Si alzò ed uscì pensando che fosse accaduto qualche cosa nella stalla, ma non trovò nulla di anormale; allora diede un'occhiata alla fabbrica e vide con spavento che da una finestra - l'ultima verso il monte - uscivano delle faville e del fumo. Corse nella villa del sig. Zuculin e lo svegliò avvertendolo del fuoco, poi corse a raccontare il fatto all'ispettorato di via Belvedere. L'ispettore delle guardie Rudolf telefonò ai vigili e poi corse sul luogo assieme ad alcune guardie.

L'incendio frattanto assumeva vaste proporzioni. Ad un tratto dalla vicina caserma echeggiò l'allarme e 5 minuti dopo. vestiti di tutto punto, erano sul luogo una compagnia di soldati con i loro ufficiali. Ma i vigili non venivano e il fuoco frattanto assumeva proporzioni sempre più allarmanti, mentre nè i militi nè gli altri accorsi potevano far nulla mancando degli attrezzi necessari. Si telefonò nuovamente dicendo che si trattava di cosa grave, e poco dopo finalmente - erano già le 3.30 - vennero con fulminea rapidità tutti i treni dei vigili di tutti gli appostamenti con il comandante Pregler e il tenente Bugliovaz. Si tentò di far venire l'acqua da un pozzo vicino, ma questo era troppo profondo; si collocò una manica ad uno sbocco a Roiano, ma era troppo poco. Il comandante ing. Pregler ordinò allora che venisse subito condotta sul luogo la macchina a vapore. Ma la fabbrica era già completamente in fiamme e alle 4¼ rovinò

tetto. Tutti gli sforzi dei vigili allora si concentrarono ad isolare l'incendio perchè poco distante si trovano, come abbiamo detto, la stalla del sig. Zuculin e altre case.

Alle 5, della fabbrica non restavano più che i muri maestri, anche questi gravemente danneggiati.

I militari, nel frattempo, sotto gli ordini degli ufficiali dei vigili avevano asportato migliaia di pezzi d'asfalto che erano accatastati vicino all'edificio in fiamme.

Il lavoro dei vigili continuò tutto il giorno e continuerà anche questa notte perchè dalle macerie fumanti si vedono uscire ad ogni tratto delle fiamme. Va da sè che nulla fu salvato e che tutto il macchinario si trova sotto le macerie. Il sig. Zuculin non aveva assicurato la sua fabbrica non avendo voluto sottostare al forte premio richiesto dalle compagnie di assicurazioni. Il danno sarebbe di circa 130.000 corone, cioè 90.000 di merci e macchine e 40.000 per l'edificio.

* Riguardo al ritardo dei vigili, ecco quanto ci si racconta. I vigili erano stati bensì avvertiti d'un incendio da Zuculin, ma non avendo avuto l'esatta indicazione del luogo non comparvero. Usciti coi loro carri, si recarono dapprima in via Carlo Ghega, ove c'è il magazzino, e poi in via Belvedere, ove c'è il deposito del sig. Zuculin, ma non trovando niente erano ritornati all'appostamento.

BAGNO FATALE.

Un ragazzo che si annega in una vasca.

Nella cava del signor Giuseppe Vattovaz, in Guardiella, accadde ieri mattina una gravissima disgrazia. Verso le 11 del mattino penetrarono nella cava, che causa i lavori della ferrovia transalpina è abbandonata, i ragazzi Francesco di Francesco Besech, di 14 anni, apprendista bottaio, occupato nel lavoratorio dei signori Luigi Lumbelli e Giacomo Pittana, in via Giulia N. 24, e abitante al N. 260 di Guardiella, Emilio Finotto, pure di 14 anni, e Giovanni Fonda, di 12 anni. Dopo essersi trastullati un po' correndo in su e in giù per la cava, i tre piccoli amici decisero di fare un bagno in una piccola vasca, ove l'acqua è alta circa tre metri. Dopo un quarto d'ora circa il Besech scomparve ed i suoi compagni, spaventati, si misero a gridare disperatamente. In quella però il piccolo Francesco ricomparve a galla e gli altri due, accortisi che era estenuato di forze, lo invitarono ad afferrare una leggera pianticella che cresce sul margine della vasca. Il ragazzo vi si attaccò disperatamente, ma la pianticella si sradicò ed il povero giovanetto calò nuovamente in fondo all'acqua per non ricomparire più alla superfice. I compagni allora spaventati, si diedero nuovamente a gridare facendo accorrere gli operai Luigi Skerbez e Antonio Suffer. E quest'ultimo, saputo di che cosa si trattava, si spogliò lestamente e scese nella vasca e dopo essere andato a fondo per tre volte, riuscì finalmente ad agguantare il ragazzo e lo trasse a terra. Il bravo giovanotto però si era affaticato inutilmente: il misero Besech era già morto. Si telefonò al commissariato di Guardiella e comparvero il cancellista Skok e l'ispettore delle guardie Rossmann, i quali assunsero i rilievi di legge. Poi la piccola salma, per desiderio dei genitori, fu trasportata nella loro abitazione.

Alcoolista violento che tenta d'impiccarsi in carcere.

Iersera verso le 8.30, una guardia d'ispezione al Fondo Coroneo fu avvicinata da Giuseppe Slaico, d'anni 20, abitante in via di Romagna N. 18, che la invitò ad arrestare un individuo che poco prima, a suo dire, senza alcun motivo, gli aveva assestato uno schiaffo gettandogli giù il cappello. La guardia s'avvicinò al designato e lo invitò a seguirlo; quegli però ch'era ubriaco, si gettò a terra; e ci volle l'aiuto d'altre guardie per poterlo condurre all'ispettorato di via Chiozza. Colà l'ispettore Tomsich riconobbe nell'arrestato il bracciante Stefano P., di anni 29, alcoolista impenitente e più volte accolto nelle sale d'osservazione. Per questi motivi non trovò opportuno di condurlo dai suoi superiori per le eventuali conseguenze di legge, e per fargli smaltire la sbornia lo fece rinchiudere nella cella di sicurezza. La «bocchetta» di questa cella dà nel camerone ove si trovano tutte le guardie e queste poco che il P. era stato rinchiuso avvertirono un rumore come di vesti che si lacerano, aprirono la cella e trovarono il P. che si era completamente spogliato e che, fatto con la maglia un nodo scorsoio si era impiccato alle sbarre della finestra. Fu subito liberato; si chiamò la Guardia medica e il dottore constatò che il P. oltre all'avere in corpo una buona sbornia era anche in preda a forte nervosità.

All'ispettorato intanto erano venuti due amici del P. che si presero l'incarico di condurlo a casa sua, in via della Ferriera.

La morte di una monaca. Cinquantaun anno fa, Maria Benvenuti, triestina, che aveva allora 25 anni, prendeva il velo e si faceva monaca assumendo il nome di suor Giovanna Battista. La suora visse sempre nel convento di S. Chiara di Trieste e per moltissimi anni insegnò nella scuola femminile annessa al convento. Era da parecchio tempo malata, e molte sue ex-allieve si recavano al convento a udir notizie della salute della buona «madre». La vecchia monaca martedì mattina morì, e mercoledì le persone recatesi a chiedere notizie di lei, ne videro la salma esposta nella chiesetta del convento.

Era stata una dolce, tranquilla creatura, che aveva passato il terrestre pellegrinaggio lontana da ogni procella e da ogni gioia della vita. Forse, solo in fondo al suo cuore avrà nudrito qualche rammarico lontano o tenuta accesa qualche soave fiamma a tutti ignota della sua giovinezza così breve e così scolorita! I suoi funerali, senza pompa, seguirono ierlaltro, per cura dell'impresa Zimolo: triste passaggio da uno ad altro sepolcro.

Risse e ferimenti. Ieri alle 6 pom., dall'ispettorato di S. Giacomo, si chiese l'intervento della Guardia medica per due arrestati, che si trovavano in quell'ufficio, feriti. Recatosi colà il medico trovò infatti il bracciante Marcello Castellani, di 22 anni, con un ematoma alla fronte e parecchie contusioni e graffiature alla faccia, ed il carrettiere Andrea Godina con parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia. I due sunnominati si erano trovati poco prima in una osteria di quei paraggi dove in compagnia di altri avevano commesso eccessi percuotendo a destra e a sinistra, ma riportando anche essi i segni della mischia.

Il medico prestò loro le cure del caso.

Ferimento per una bottiglia di birra. Carlo Muchich, di 21 anni, fuochista, abitante in via Miramar, e Angelo Alberti, di 22 anni, operaio, si recarono ieri notte in una casa di Città vecchia dove, dopo aver chiassato e bevuto in buona allegria, trovarono alterco causa una bottiglia di birra che bisognava pagare. Dopo uno scambio di ingiurie, i due giovanotti, dimenticandosi di essere amici, si azzuffarono e l'Alberti estratto un temperino inferse parecchi colpi al suo avversario, poi se la diede a gambe. Il Muchich che grondava sangue da quattro ferite al capo, fu accompagnato da due guardie alla Società Igea. Una delle ferite era di natura gravissima, percui il medico, dopo avergli prestato le più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospedale. L'ufficiale di Polizia Will che assunse i rilievi sul fatto, fece telefonare a tutti gli ispettorati avvertendoli del ferimento e fornendo i connotati del feritore. Questi fu arrestato verso le 6 del mattino da una guardia di via del Belvedere e fu condotto dinanzi all'ufficiale. L'Alberti dichiarò di aver colpito il suo compagno per legittima difesa.

Cronaca triste. Iersera alle 7.30 il sig. D., di 35 anni, ex cuoco, abitante in via di Riborgo, fu colto da alienazione mentale. Chiamato il sig. Treves coi suoi infermieri, e chiamato pure il medico dell'«Igea», il povero alienato fu condotto all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

* Iermattina arrivò qui da Venezia, col piroscafo lloydiano, il signor Ermanno B., il quale era stato colto da mania di persecuzione. L'ufficiale di polizia che l'assunse in custodia al suo arrivo, fece avvisare l'infermeria Treves, e questa dispose per il suo trasporto alle sale di osservazione dell'ospedale.

Disgraziato accidente all'Arsenale. - Un occhio perduto. L'operaio Giovanni Davide, di 51 anni, abitante in via dell'Olmo N. 12, da 16 anni occupato nell'arsenale del Lloyd, ieri mattina in unione ad altri suoi compagni era intento a sollevare una grande lamiera d'acciaio, quando inciampò e cadde andando a battere la faccia nell'angolo della lamiera in modo da riportare alcune gravi ferite allo zigoma sinistro, al naso ed all'occhio sinistro. Accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale, si vide oltre alle suddette ferite, che anche la cornea era gravemente perforata. Fasciato fu poi accompagnato in vettura all'ospedale, dove lo si accolse nel riparto oculistico.

Ladro d'uva. Il contadino Antonio Primosich, abitante al N. 306 di Roiano, denunciò all'ispettorato di via del Belvedere che nella notte dal 6 al 7 un ignoto ladro era penetrato nella sua campagna e lo aveva derubato di circa 40 chilogrammi di uva del valore di 24 corone.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il giovane facchino Vito Zubin, di 18 anni, abitante in Gretta N. 470, accudendo al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Iersera alle 8, il ragazzo di 11 anni Giovanni Coverlizza, abitante in via del Muraglione N. 4, riportò accidentalmente una grave ferita di taglio alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli fece tre suture.

Malore improvviso. Ieri alle 5 pom. un signore accompagnò in vettura alla Guardia medica il ragazzo Umberto Vivan, di 13 anni, fattorino di una agenzia di viaggi, il quale era stato colto da grave malore. Il medico di turno constatò trattarsi di un grave caso di istero-epilessia e ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove il ragazzo fu accolto nella seconda divisione.

Cadute. Il fanciulletto di 4 anni, Antonio Cuvich, abitante in via Media N. 651, ieri alle 6 pom., cadendo, urtò col ginocchio sinistro contro di una scheggia di pietra e riportò una grave ferita. Alla Guardia medica il dottore dovette praticargli alcune suture.

— Maria Arnei, abitante in via del campo Marzio 14, ricorse ieri alle cure dell'«Igea» per una ferita di taglio alla fronte, riportata cadendo.

Corrispondenza aperta. *Una vedova.* Favorisca al nostro ufficio per completare le informazioni mandateci. — *Colombo.* Milano, via Cervignano, Mestre, III classe lire 23.85 diretto, lire 21.15 omnibus.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.0. Oggi: alta marea 9.14 ant. e 8.58 pom. - Bassa marea 2.46 ant. e 2.57 pom.

Ogni giorno una. I bambini terribili.

Mamma: (in presenza di un visitatore). Non ti ricordi, Edvige, di un libro mandatoci dal signor professore?

Edvige: Certo, mamma: è quel libro che hai gettato ieri in testa a papà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove del piroscafo «Istriano». Nel riferire ieri, la prova ufficiale di velocità fatta ieri l'altro dal piroscafo «Istriano», costruito nel cantiere S. Marco, abbiamo omesso che la detta prova ebbe la durata di sei ore continue e che la velocità costante raggiunta dal piroscafo fu di miglia 13.25 all'ora.

Avvisi ai naviganti.

Mar di Marmara e Dardanelli. Il comandante della r. nave italiana «Sesia» informa che la boa rossa segnata sulla carta a S. W. del battello-fanale del «banco Dohan Aslan», non esiste e che la boa rossa che segnalava il bassofondo di «Galata Burnu» è stata asportata dal

COMUNICATI)*

La dichiarazione mandata al «Piccolo» dal signor G. B. Bressan non deve intendersi nel senso ch'egli non abbia niente di comune con me, che sono assieme a lui comproprietario del Caffè Verdi, bensì nel senso ch'egli non c'entra con la perquisizione praticata al banco del caffè e nel mio negozio e abitazione.

Trieste, 8 settembre 1904.

F. ZUCCHERICH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Estrazione 22 Ottobre 1904

Biglietti a Cor. 1 dell'I. R. Polizia di Vienna

1500 vincite tra le quali 100 vincite principali del valore di **Cor. 50,000.** Le tre vincite principali di Cor. 25,000, 5000, 1000 a richiesta vengono pagate in denaro contante meno il 10% di sconto e la trattenuta sulle vincite. I biglietti si possono acquistare da tutti i cambiovalute, spacci tabacco e collettorie del lotto. Ogni compratore di biglietti riceve, gratis e franco, la lista delle estrazioni.

I. R. Ufficio delle Lotterie di Polizia, Vienna I, Schottenring 11 (Palazzo della Direz. di Polizia)

Dr. STEINER

già assistente alla clinica chirurgica di Graz

Riceve alle **2-4** pom,

CORSI SERALI PER I DIFETTI DELLA FAVELLA

Via Nuova N. 18

Dr. C. Scrivanich

AMBULATORIO ELETTROTERAPICO

per malattie croniche

riceve Mercoledì e Sabato dalle 9 a. alle 12

Piazza della Barriera 9, II p.

Il Dr. N. FERTILIO

SPECIALISTA

per le malattie del naso, gola e orecchi

Ord. dalle **10-12** ant. e dalle **3-4** pom.

Grat. **4-5** pom.

Via Torre Bianca 45, (angolo via Torrente)

LA

Latteria Monastero

SI È TRASLOCATA

in via Vincenzo Bellini 9.

CELEBRI ACQUE MINERALI

delle fonti di

VICHY

proprietà dello Stato francese.

Non si trascuri mai di domandare al medico curante di quale delle tre fonti

Célestins, Grande-Grille, Hôpital

si debba far uso.

Trovasi in tutti i negozi d'acque minerali e nelle farmacie.

Le capsule e l'etichetta portano il nome della fonte.

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE $2^3/_4$% a vista
3 % a 6 mesi fisso
$3^1/_4$% „ 1 anno „

Per NAPOLEONI 2 % „ 1 mese „
$2^1/_2$% „ 6 „ „
$2^3/_4$% „ 1 anno „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche $4^1/_2$%; Lettere di Pegno $4^1/_2$% e Certificati di Rendita $4^1/_2$% della Banca Ungherese Agraria e di Rendita in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno $4^1/_2$%, dell'I. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Col 1. Settembre furono aperte le iscrizioni al

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI

Via Torrente 28

Regolamento e programmi gratuiti presso la Segreteria

aperta dalle 10 a. alla 1 p. e dalle 4 alle 7 p.

Col giorno 19 corrente, il maestro priv.

V. GMEINBÖCK

riprende le sue lezioni tanto a proprio domicilio quanto fuori

Preparansi ragazzi (dell'età di 5 anni in poi) per la I, II, III, IV e V classe **elementare,** insegnando già da bel principio così l'**italiano** come il **tedesco,** sicchè ragazzi principianti possono dopo quattro anni di studio passare alle **scuole medie** tanto **italiane** quanto **tedesche,** certi di poter proseguire i propri studi con ottimo successo; ragazzi già iniziati vengono a seconda della capacità e dell'età **preparati** in **meno** tempo, anche in un **solo anno.**

Corripetizioni in **tutte le materie** per studenti dei **Ginnasi** e delle **Reali inferiori** (italiano-tedeschi) con professore apposito per il **latino** ed il **greco,** giornalmente dalle **3** alle **6** pom.

«Il modo coscienzioso in cui viene impartita questa ripetizione, esclude assolutamente il timore che lo scolaro s'abitui all'indolenza, bensì lo sprona al pensare ed all'amore dello studio, il che non lascia alcun dubbio sul profitto e sulla riuscita.

Studenti che per l'uno o l'altro motivo non possono frequentare la scuola, vengono preparati privatamente per **l'esame d'ammissione** a qualsiasi classe dei **Ginnasi** e delle **Reali inferiori** (italiano-tedeschi), tenendoli anche **mezza** ed **intera giornata.**

PER ADULTI **lezioni separate di TEDESCO e ITALIANO (conversazione-grammatica-corrispondenza commerciale) nonchè di CALLIGRAFIA fino alle 10 di sera.**

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi nei giorni feriali **dalle 10 ant. alla 1 pom.**

in via dell'Orologio N. 4, piano II.

Istituto Internazionale Tecnico Commerciale

per giovani dai 13 ai 22 anni.

Apertura del corso 20 Settembre.

a) Riparto Commerciale.

Preparazione alla carriera commerciale e industriale. Contabilità semplice ed americana. Corrispondenza commerciale. Geografia di commercio. Stenografia

b) Riparto Tecnico.

Disegni tecnici a mano libera. Aritmetica. Studio sistematico delle lingue moderne. Storia, Botanica, Zoologia. Professori diplomati. Prezzo di pensione moderato. Vita di famiglia. Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri, meccanici ecc.

*La Direzione: **Eugène Schmitt, Basilea***

Gundeldingerstrasse 446

PROSSIMA APERTURA

di un

Nuovo Negozio Mode per Signori

(soltanto generi finissimi)

CORSO N. 2

Kufeke

Raccomandato da migliaia di **medici.**

Il **migliore alimento** per **bambini**

sani e malati di stomaco.

Eccellente nei casi di **vomito, catarro intestinale, diarrea, costipazione ecc.**

I Bambini prosperano a meraviglia e non soffrono di **disturbi gastrici.**

Trovasi nelle farmacie e drogherie.

Fabbrica **R. Kufeke**

BERGEDORF-AMBURGO E VIENNA, I.

Farina lattea

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Disacidatore dei vini

RISULTATI INFALLIBILI

Drogheria C. Stecher, Riborgo.

Stabilimento Musicale

TEDESCHI & OBERSNU

Corso 32 - Trieste - Corso 32

RICCO ASSORTIMENTO

MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI

Strumenti musicali

CORDE E ACCESSORI

Riparazioni, Cambi, Noleggi

Spedizioni per la provincia. Cataloghi gratis.

Tutte le più recenti novità

LAMPADE

per gas e luce elettrica

A PREZZI MODICI

nel negozio GIOVANNI KOZMANN

Via Torrente 23

con propria OFFICINA MECCANICA

Via del Toro 6.

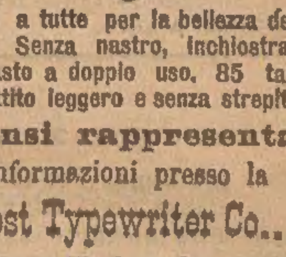
INSTALLAZIONI DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA

La macchina

YOST

è la più scorrevole

MACCHINA DA SCRIVERE



Superiore a tutte per la bellezza della sua scrittura. Senza nastro, inchiostrato. — Nessun tasto a doppio uso. 85 tasti. — Battito leggero e senza strepito.

Cercansi rappresentanti

Informazioni presso la

The Yost Typewriter Co., Ltd.

50 Holborn Viaduct, Londra E. C.

In uso fino dal 1868.

Sapone Berger di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma **G. Hell & C.,** che devono trovarsi su ogni etichetta.

G. Hell & Comp.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d' oro all' esposizione universale Parigi 1900. Per coloro che non possono sopportare l'odore del catrame, fabbrichiamo il Sapone Antrasol di catrame incoloro purificato, che mettiamo in commercio sotto il nome di

Sapone Antrasol di Hell (saponi bianchi di catrame)

Le principali qualità sono: Sapone Antrasol al 5 e 10 %, Sapone Antrasol e borace, Sapone Antrasol e zolfo, Sapone Antrasol latte di zolfo, Sapone di glicerina Antrasol da toilette.

I saponi Antrasol sono giudicati dai medici efficacissimi contro le espulsioni e le impurità della pelle. Cent. 80 il pezzo. —Trovansi nelle farmacie.

Deposito principale:

G. HELL & Comp., Vienna I, Sterngasse 8.

Deposito principale per Trieste: FRANCESCO HELL

Al dettaglio nelle Farmacie: Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Leitemburg (Via Giulia), Leitemburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (Via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Vlach-Miniussi, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell' Istria e della Dalmazia.



Se volete bene ai vostri bambini e desiderate vederli sempre in buona salute, dovete **prevenire** le malattie, perchè è troppo tardi per farlo, allorchè la malattia ha invaso il delicato organismo infantile. Solo in questo modo si adempiono veramente i

doveri materni.

Un rimedio d'uso domestico, conosciuto da 40 anni, che non dovrebbe mai mancare dove ci sono bambini, è **l'Acquavite di Francia Brázay.** Frizioni giornaliere con **acquavite di Francia Brázay** sono straordinariamente efficaci per i bambini. **L'Acquavite di Francia Brázay** rinforza i muscoli, rinfresca la pelle, ringiovanisce e rende resistente il corpo. Domandare espressamente **Acquavite di Francia Brázay** perchè soltanto questo nome è garanzia di genuinità e di efficacia. — Trovasi dappertutto.

mare e che si trova abbandonata sulla spiaggia.

Mar Rosso. Paraggi di Khor Nowarat. Bassofondo all'Est di Ras Abu. Il capitano del piroscafo «Gulf of Trinidad» riferisce che, navigando a circa miglia 5 e mezzo all'Est di Ras Abu Yabis, toccò leggermente su di un bassofondo situato circa in Lat. 19.06'30" N., Long. 38. 38' E. Questa posizione è da ritenersi dubbia perchè dedotta da osservazioni fatte in circostanze di tempo sfavorevoli. Il piroscafo pescava p. 23 ed allorchè esso toccò, si ottenne uno scandaglio di b. 4½; però è probabile vi sieno punti di minor fondo.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Almissa» da Venezia con 144 pass., «Bar. Call» da Fiume; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 64 pass., «Dinara» da Spalato; lo scooner ellen. «Joannis» da Spalato; ed il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 49 pass., ed avente a rimorchio da Ravenna la goletta ital. «Salvatore» di 87 tonn. di reg. carica di fieno.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Un capolavoro di spionaggio (Fabian). — Il Vaticano in cattive acque. — Il dietroscena finanziario nell'affare della principessa Luisa. — Il manto e le insegne di re Pietro; voci di attentati per l'incoronazione. — I giapponesi all'estero. — I guadagni dei fanciulli prodigi. — Un poeta amico del vino (A. Mazzucchetti).

Notiziario. Le regine del mercato a Torino. — Il ladro dei gioielli di S. Nicolò di Bari arrestato. — Una lega per difendersi contro i briganti di Parigi. — La fotografia dell'immensamente lontano.

Mondo affari. Le trattative commerciali austro-italiane; le ultime difficoltà. — La produzione del carbon fossile agli Stati Uniti.

Teatro Arti e Lettere. Ricordi triestini. Il teatro Mauroner (G. P.) — La nuova commedia di Marco Praga a Trieste. — Una commedia in dialetto veneziano e una in bolognese di Alfredo Testoni.

Ultima Ora. Una voce della caduta di Porto Arturo. — Un'altra conferenza per la pace promossa da Roosevelt. — Protesta turca contro il viaggio del principe Giorgio. — Pio X polemizza con Combes. — Luisa di Coburgo chiede l'annullamento del suo matrimonio. — Il feritore del ministro russo a Berna, dichiarato pazzo.

Dalla Provincia. Il congresso del gremio farmaceutico di Parenzo. — Tribunale circolare di Rovigno. — Corso tecnico-pratico per falegnami a Zara.

8 Settembre.

Da GORIZIA.

— La festa pro Lega. (Per tel.)

Stasera, in piazza della Ginnastica, trasformata in una elegante sala sfarzosamente illuminata e fregiata degli stemmi delle provincie italiane dell'Austria, si svolse la preannunciata festa a vantaggio della Lega Nazionale. Alla festa accorse gran folla, che mantenne nel vasto recinto sempre vivissima l'animazione. L'esecuzione di canzoni ed inni patriottici provocò frequenti entusiastiche manifestazioni nazionali. Parecchie gentili e avvenenti signore e molte signorine si prestarono cortesemente a fungere da venditrici di fiori, di cartoline, di cartelle della tombola. L'incasso fu rilevante, e certo ne verrà un vistoso utile alla Lega. La festa si prolungò fino ad ora tarda.

Da PORTOLE.

— La nuova deputazione comunale.

Quest'oggi seguì la seconda convocazione per la costituzione della nuova Rappresentanza comunale. I due partiti dissidenti vennero ad un accordo, in base al quale riuscì a pieni voti eletto a podestà il sig. Luigi Rinaldi fu Giov.; e a consiglieri i signori: Giov. Franco fu Domenico, Antonio Zottich fu Andrea, Francesco Crisman fu Giov., Ant. Paolettich fu Pietro, Pietro Disiol fu Matteo, Giov. Bertossa fu Andrea, Giov. Vesnaver fu Andrea. La popolazione è festante. Il nuovo podestà è uomo di salda fede nazionale, mite e buono.

Da LUSSINPICCOLO

— Festa per la Lega.

Organizzata da un numeroso comitato di giovanotti e signorine, iersera fu data una festa campestre a favore della Lega Nazionale, festa che sortì esito quale migliore non era possibile aspettarsi. Il giardino e la sala del teatro Borcetto, sfarzosamente illuminati, accolsero una folla enorme di cittadini di tutti i ceti, che applaudirono con calore i singoli numeri del ricco programma. Il circolo mandolinistico e la banda cittadina sollevarono vivissimo entusiasmo con l'esecuzione degli inni all'Istria, alla Lega, a S. Giusto e con la marcia del «Sì», bissati tutti fra applausi incessanti ed in mezzo allo splendore ed allo scoppiettio dei fuochi artificiali. Presi d'assalto il buffet ed il recinto della pesca miracolosa; affollato il teatro di burattini; movimento postale e... commerciale animatissimo.

Lode sincera al comitato e all'egregio signor Bonetti, che con l'usata gentilezza, concesse i locali del suo teatro non ancora compiuto. L'incasso sorpassa le mille corone.

Da ROVIGNO.

— Mercato dell'uva.

Oggi furono vendute grandi quantità di moscato a prezzi varianti da cor. 25 a cor. 28 al quintale. Una partita di terrano fu venduta a cor. 21. Dal bollettino ufficiale pubblicato oggi dal Municipio si rileva che il prezzo medio del moscato fu lunedì di cor. 21.54 e ieri di cor. 23.20 al quintale.

Da POLA

— Ancora del crollo di iersera. La morte di una delle vittime.

Uno degli operai rimasti sepolti iersera nel crollo del muro della Villa Münz in via della Stazione, e precisamente il Giovanni Derencinovich, che, come vi telegrafai fu raccolto in gravi condizioni, esalò l'estremo respiro.

All'assistente ai lavori, Benedetti, che si era recato stamane al suo capezzale, l'infelice aveva detto, con un fil di voce, di soffrire moltissimo. Aveva riportato la frattura di parecchie costole e gravi lesioni alla schiena e alla testa. Lascia la giovane moglie con un figlio. I compagni di lavoro gli fecero oggi solenni funerali. Il Derencinovich era oriundo da Bescavalle ove dimora la sua famiglia.

— Furto di preziosi a Pisino, arresto a Pola.

Ieri giunse al comando di p. s. notizia di un furto di preziosi commesso a Pisino a danno di quel trattore Giuseppe Sepuca. Dalle indagini avviate si seppe che il ladro era venuto a Pola e difatti ieri a mezzodì fu arrestato qui tale Luigi Romolo Magnani, d'anni 35.

L'arrestato sulle prime negò. Saputo che egli aveva pernottato a Dignano, il comandante del corpo di p. s. si recò colà e seppe che il Magnani aveva dormito nell'albergo «Alla Stazione» e si era inscritto nel libro viaggiatori col nome di Luigi Spotti. Ritornato a Pola il comandante sottopose a nuovo interrogatorio il Magnani che difatti finì per confessare di aver vendute le gioie rubate all'orefice sig. Brandestini. Questi, avvisato, consegnò subito la refurtiva al comando di p. s. Fra i preziosi vi è un orologio d'oro, una collana, catene e ciondoli tutto d'oro. Il Magnani, dalle carte che gli furono sequestrate viaggiava quale agente d'assicurazioni ed era appena ritornato dall'America del sud dove lavorava nei circhi equestri. Fu rimesso al Giudizio distrettuale.

Da ZARA.

— Scuola industriale.

Ai 19 s'apre la scuola serale per i ragazzi apprendisti ed addetti ai negozi al dettaglio. I principali sono tenuti per legge a mandare i loro apprendisti alla scuola serale di perfezionamento.

— Suicidio.

Ieri al pomeriggio, chiusosi nella propria camera, in un appartamento di via dei Tintori, il primo tenente delle sussistenze militari cav. C. de Pelzel-Staffalo si uccise con un colpo di rivoltella alla bocca. Il proiettile spezzò il cranio ed andò a conficcarsi nel soffitto. La morte deve essere stata istantanea. Si dovette atterrare l'uscio per penetrare nella camera. Il disgraziato giovane, affetto da nevrastenia, soffriva molto. Non lasciò alcun scritto.

La salma, con l'apposito furgone, fu trasportata all'ospedale militare, direttore del quale - pietosa coincidenza - è un fratello del suicida.

INCASTRO.

Sì, si può dirlo, è invero
Realmente un *intero*.
Goder, gioire, amar
Egli tutto sprezzò
E nulla l'arrestò
Allorchè in cima al *lato*
Sentiero accidentato
Della scienza la voce
Egli *centro* chiamar.

Spiegazione del giuoco precedente:
CASTO — CASTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 544 di Chiarbola superiore - città - N. 11 di via della Guardia, acquirente Luigia Viezzi nata Lenardon per cor. 44900; stabile Tav. N. 2378 via Torquato Tasso 4, acquirente Paolina Guerrera nata Arricone per cor. 160.000.

Mutui.

Cor. 6000 al 5% a peso di uno stabile in via Donota; cor. 12.500 al 6% a peso d'uno stabile in via Montecchi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna festa, non pervenne nessun corso. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.40 (204.60), Disconto 191.10 (191.10), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita —.— (104.—), Meridionali —.— (741.—), Mediterranee —.— (468.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.95. Chiusa francese —.— (98.60), Italiana 103.95 (103.86), Spagnuola 88.45 (88.05) Banche Ottomane 575.— (572.—) Rio Tinto 1391 (1384) Lotti turchi 123.25 (122.25).

Fuori borsa: sempre ricercati i valori locali.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% —.—, Rendita ital. 5% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 88.45, Azioni Banca ottomana 570.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.72, Cambio Londra 252.30, Rendita austr. in oro 102.75, Rend. ungh. in oro 4% 100.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 123.25, Banca di Parigi 11.83, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1391.

Caffè. *Amburgo*. 8. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.50, per dicem. 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.25.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43,

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per dicem. 45.25.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 13/100, Settembre-Ottobre 5 77/100, Ottobre-Novembre 5 67/100, Novembre-Dicembre 5 64/100, Dicembre-Gennaio 5 62/100, Gennaio-Febbraio 5 60/100, Febbraio-Marzo 5 60/100, Marzo-Aprile 5 60/100, Aprile-Maggio 5 61/100, Maggio-Giugno 5 61/100.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 19.25 fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 49.75, per ottobre 49.75, novembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 51.25. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.65, per ottobre 15.75, novembre-dicembre 16.—, novembre-febbraio 16.40. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 22.40, ottobre 22.70, novembre-dicembre 23.15, novembre-febbraio 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, ottobre 30.35, novem.-dicem. 30.70, novembre-febbraio 31.—. calmo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 44.—, ottobre 42.75, novembre-dicembre 42.—, genn.-aprile 41.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 26.—-26.50 calmo, bianco per mese corr. 29 5/8 —, per ottobre 30.50—, fermo, per ottobre-gennaio 30 5/8, gennaio-aprile 31.50—. Raffinato 62 a 62½.—.

Amburgo 8. (Chiusa). Per settembre 21.70, per ottobre 22.30, dicembre 22.—, gennaio 22.10, maggio 22.35, agosto 22.65. fiacco

Londra 8. Java a scell. 11.4½, Rappe greggio a sc. 10 13/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava cameriera con buone referenze; presentarsi dalle 9-1. Gioachino Rossini 20. II piano. 5439

CERCASI subito domestica giovane, preferita tedesca dalle 1-2. Via Rossetti 26, II. 5460

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro o attestati. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI praticante con bella calligrafia, cognizioni lingue italiana e tedesca. Offerte sub «N 438» al Piccolo. 1648

CERCASI giovanetto per scrittoio quale praticante; detto conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia, come comptoirista. Caffè Goldoni, Petronio. 5511

†

Il padre dott. **Carlo Fleischmann** i. r. medico ammiraglio i. p. a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorato, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo adorato

FRITZ

avvenuto quest'oggi dopo brevissima malattia nella verde età d'anni 12.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto oggi alle ore 3 pom.

TRIESTE, 8 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle persone e particolarmente la spett. Direzione ed il personale del Ginnasio comunale, che vollero rendere onoranza alla memoria dell'indimenticabile loro nipote.

Trieste, li 9 Settembre 1904.

FAMIGLIE
GREGO, MORPURGO, BASSI.

CERCASI prontamente ragazza di servizio 17-20 anni per famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1696

CERCASI fotografo giovane, bravo copista, sappia dar mano negli altri lavori dello studio. Buone referenze. Dirigere offerte «I. R.» Fotografia di Corte, Zara. 1755

CERCANSI apprendisti fabbri, ragazzo per salumeria. Fano, via Olmo 6. 5504

CERCO posto donna chiavi presso piccola famiglia oppure signore solo attempato. Offerte «Governante» Piccolo. 1699

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1834

CERCASI donna servizio mattina dopopranzo, buon salario, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1842

CERCASI mezza lavorante modista per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 1844

CERCO domestica piccola famiglia. Via Tesa 1, macelleria Visintini. 9007

CERCASI donna servizio dalle 7 ant. alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 9005

CERCASI prontamente mezzo facchino bottega mangiativa, [illegible] Trieste. Indirizzo Piccolo. 1681

CERCANSI prontamente un bracciante fisso ed uno più giovane di circa 18 anni, eventualmente sappino parlare tedesco. Rivolgersi Punto franco 7. II. porta 53. 5520

CERCASI ragazza per mattina che sappia stirare. Indirizzo Piccolo. 1821

CUOCA brava, pratica cucina fina, cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 1814

SIGNORE presentatosi due volte a raccomandare cassiera per negozio, pregasi ripresentarsi. 5524

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 4 ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 1833

MOLINAIO nonchè facchino pratico lavori magazzino cercansi. Riflettonsi persone capaci, volonterose. Indirizzo Piccolo. 1840

DOMESTICA onesta cercasi. Pierluigi da Palestrina 3. II. porta 7. 5517

RAGAZZO apprendista con paga cerca lo stabilimento grafico Battara, via S. Nicolò 33. mezzanino. 5507

OFFRONSI marito e moglie quale portinai. Indirizzo al Piccolo. 1820

GIOVANE mezzo lavorante sarto cerca occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 1846

FOTOGRAFO giovane cercasi prontamente, capace tutti lavori per studio. Offerte sub «Fotografo» al Piccolo. 9001

TAPPEZZIERE e falegname lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 9002

AMMINISTRAZIONI di stabili assume persona solvente, eventualmente anticipando affitti, verso modico compenso. Offerte «Amministratore» Piccolo. 5509

SIGNORINA che conosca bene la lingua tedesca cercasi quale impiegata. Offerte sub «Impiegata tedesca» Piccolo. 1690

VENTISEIENNE cerca occuparsi in Trieste come magazziniere o posto di fiducia, cauzione 4000 corone. Buone referenze. Scrivere «T. F.» fermo posta Padova (Italia) 1236

OFFRESI piazzista articolo olio, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze. Offerte «Mite provvigione» Piccolo. 1673

ISTRUZIONE

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, francese. Offerte «Nord» al Piccolo. 5350

CERCASI maestra per la Grecia con conoscenza delle lingue francese, italiana, tedesca e piano per l'istruzione di una giovane già avanzata nei suddetti studi. Offerte dettagliate sub «Maestra 17» al Piccolo. 5519

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza commerciale, tenitura libri semplice, doppia in italiano, nonchè tedesco, insegna celermente maestro Cernè, via Cassa risparmio 2. Onorario: cinquanta-ottanta soldi. 9893

SIGNORINE aspiranti posto cassiere imparano in sole otto lezioni tenitura libri, conteggio commerciale per soli fiorini cinque. Due signorine fiorini tre. Cernè, via Cassa risparmio 2. 9892

FRANCESE distinto dà lezioni; miti pretese. Offerte «Distingué» Piccolo. 5505

AFFITTANZE

CAMPAGNA. Piccola famiglia cerca bel quartiere con grande giardino separato per uso esclusivo. Offerte dettagliate sub «Campagna» al Piccolo. 5523

CERCASI vicinanze via Navali camera due letti, comodo cucina. Offerte «Leonardi» Piccolo. 5516

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, giardino, fiorini 180. Indirizzo Piccolo. 1484

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, bella vista. Piazza Borsa 7. IV. 9004

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo o senza. Via Squero nuovo 15. II. destra. 9006

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Piazza Borsa 5, porta 11. 9894

AFFITTASI letto presso coniugi soli. Valdirivo 12. III. 15. 9009

AFFITTASI stanza ammobiliata Mercato vecchio 3, II. vis-à-vis Palazzo Lloyd. 9891

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini. Rivolgersi Chiozza 11. Thaller. 5518

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, anche per tre giovani. Via S. Lucia 2, V piano. 5513

AFFITTANSI diversi quartieri tutto comfort, una, due stanze, vista Corso, II piano, per scrittoio. Rivolgersi Agenzia Stadion 3. I. dalle 11-12.30. 5322

AFFITTANSI grande campagna, casa d'abitazione, stalla, vicino città. Rivolgersi da Mosettig, Acquedotto 33. 1816

AFFITTASI deposito carbone, cauzione fiorini 150, netto guadagno oltre 100 corone mensili. Caffè Goldoni, Petronio. 5510

AFFITTANSI una o due stanze vuote, ingresso libero. Corso, centro, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1739

AFFITTASI a distinto signore bellissima grande stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1817

AFFITTASI in campagna quartierino di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 1845

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1762

AFFITTASI stanza tanto ammobiliata come vuota, stupenda posizione, Corso. Indirizzo al Piccolo. 1739

AFFITTANSI molti quartieri prontamente, piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33. 5258

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino, via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 1733

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1704

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa 18, porta 7. 1613

AFFITTASI 15 settembre stanza con due letti e costo. Via Giustinelli N. 13, porta 2. 1578

AFFITTANSI quartieri di due stanze, cucina, casa nuova, destra, chiesa Roiano. 5462

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina fior. 250, due stanze, camerino, cucina fior. 200. Rivolgersi Navali 24. 5415

AFFITTASI stanza bellissima ammobiliata Belvedere N. 18. II, porta 11. 5389

AFFITTASI prontamente stanza vuota piccola o grande con comodo di cucina. Via di Romagna, Scorcola 131. I piano. 5447

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, due camerini, cucina, cantina, tutto compreso, acqua, gas, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 9885

AFFITTANSI prontamente pressi via Navali due quartieri due stanze cucina, parchetti, acqua, gas, giardinetto, fiorini 160-190. Rebulla, Caffè Adriatico. 5378

STANZA grande ammobiliata per uno, due signori, volendo costo, affittasi. Nicolò 18. III. 5512

STANZA ammobiliata, ingresso affatto libero, scelto arredamento, massima pulizia, cerca prontamente signore. Offerte dettagliate sub «Massima decenza» Piccolo. 1843

STANZETTA con costo tedesco cercasi vicino Piazza Caserma. Offerte «Signorina impiegata» Piccolo. 5472

STANZA per due giovani con costo, prezzo da stabilirsi, camerino ammobiliato. Via Toro N. 5. II piano. 9008

STANZA parchettata, buon vitto, affittasi fior. 28. Via Fontanone 16. III. 9895

FAMIGLIA distinta affitta signore stanzetta ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1424

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 542

SPLENDIDA grande stanza affittasi, incantevole vista. Via Fabbri 8. III. 5356

PER il 1. ottobre da affittare un quartiere composto di due camere e cucina, situato nella trattoria alla Scarpa, Salita di Gretta N. 17. Rivolgersi al proprietario. 5341

QUARTIERI 3 o 4 camere camerino cucina affittansi prontamente. Via Miramar N. 23. Rivolgersi sopraluogo oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 5470

CAMPAGNA Cillia, Scorcola, via Romagna 215, prontamente affittasi quartiere pianoterra 4 stanze, accessori, giardino riservato, bosco, ecc. Visibile a qualunque ora del giorno. 5391

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LATTERIA si cerca in consegna, eventualmente acquisterebbesi. Gentili offerte «Et. Et.» banco Caffè Specchi. 5352

TELEFONO. Linea telefonica cercasi nei pressi di Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1644

CERCANSI armadietto piccolo, tavolo da cucina buon stato. Offerte sub «Armadietto» Piccolo. 5506

CERCO acquistare stabili città di buona rendita, del valore approssimativo di corone 300.000. Dirigere offerte al Piccolo sub «Istituzione». Escluso sensali, anonime. 1830

VENDONSI: cucina economica centro per fior. 900, guadagno sicuro cor. 10 giornaliere; panetteria posizione centrica per fior. 250; latteria lusso secession fior. 650. Caffè Goldoni, Petronio. 5511

VENDONSI libri usati I, II, III cittadina, massimo ordine. Indirizzo Piccolo. 1851

VENDONSI due letti, due sgabelli, chiffonier, armadio, tavolo, sedie, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1838

VENDONSI due letti con suste nuovi fior. 34, letto con susta fior. 14, due chiffoniers due porte, armadio, sedie gotiche, scrittoietto, trumeau con specchio, tavolino lucido, vetrina e tavola di cucina. Chiozza 15, II.

VENDONSI: lampada grande petrolio buonissima, bagno vasca grande, doccia, stufa gas fior. 130. Rivolgersi Agenzia Stadion 3. I: dalle 11-12½. 5521

VENDONSI: letto, sgabello, armadio stile secession, prezzo modicissimo. Belvedere 32, porta 17. 5508

VENDONSI: vetrina per argenteria, letto completo, lavamano moderno due persone, suste nuove ordinate. Farneto 23, primo. 1828

VENDONSI vestiti e paletot da uomo e da donna in ottimo stato, prezzo conveniente. Via Giulia N. 72, presso la sarta, I piano, corte. 1815

DA vendere tini e botti usate e nuove in assortimento. Via Paduina N. 21. 5148

VENDONSI letto buono stato, elegante riposè. Carradori 9, porta 6 1819

VENDESI consegnasi pistoria avviata, centrica, buone condizioni, anche ratealmente e a prova. Indirizzo Callarsich, Caffè Posta. 5372

VENDONSI quadri grandi olio, altri oggetti lusso. Stadion 19. II. 5344

VENDONSI due fondi per ville poco distanti dal centro, scelte posizioni topoquadrato, esclusi mediatori. Spiegazioni personali «Keim Irne», Piccolo. 5377

BOTTI, mezze botti ungheresi vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 15. 1038

LIBRI scolastici usati vende-compera la libreria antiquaria Corso 31. 1533

BOTTI vuote da vendere. Deposito vino via Giovanni Boccaccio 11. 1555

CAUSA partenza vendonsi salotto pranzo quasi nuovo ed altri mobili. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1591

TRATTORIA centrica posizione vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1660

BOTTI vuote in buonissimo stato, grande partita, vendonsi. Via Valdirivo 8. 1801

FAVOREVOLE occasione: Causa partenza vendonsi due letti gemelli moderni con suste nuove e materassi lana finissima, lavamano, regolatore, chiffonier fior. 9. Visitare dopo mezzogiorno Caserma 16, terzo, [illegible]

BOTTI vuote in grandi partite vendonsi. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 15. 1800

BELLISSIMO pianino quasi nuovo, voce stupenda, corde incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1839

MACCHINE scrivere americane prima classe, buon stato, vendonsi buon prezzo. Geppa 18. 1847

PIANOFORTE Kern a coda, ottimo stato, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1823

PARTENZA vendonsi scrittoio, tavolo, specchi grandi, tavolo, quadri olio di valore, orologio. Indirizzo Piccolo 1841

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA broche a medaglione con effige Imperatrice Maria Teresa contornato diamanti, nel tragitto dal caffè Specchi via Cavana, S. Antonio vecchio fino S. Giorgio, poi Giardinetto, Annunziata, Lazzaretto vecchio al N. 5. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandola albergo Volpich. 1788

SMARRITO un cane da caccia grigio macchie caffè: chi lo trova pregato portarlo Gretta 340, strada Prosecco, riceverà adeguata mancia. 9010

DIVERSI

SIGNORE buona posizione, media età, desidera fare conoscenza signora 35-40 anni, piccola dote, scopo pronto matrimonio. Offerte posta restante «Sincerità», ritirasi verso scontrino giornale. 1776

GIOVANE impiegato regio di distinta famiglia, sano, incontrerebbe matrimonio con corrispondente signorina, possibilmente con dote. Gentili offerte con fotografia inviare sub «72» fermo posta Trieste. Massima segretezza. 5333

ORIZZONTE. Posso sperare qualche cara parolina che possa farmi capire per dove parte la mia adorata onde possa rivolgere tutto il mio pensiero. Fides. 1832

ORIZZONTE. Vedo con profondo rincrescimento la tua indisposizione, faccio sinceri voti per un presto ristabilimento. Per delicatezza e speciale riguardo alla tua salute e potendo essere la causa io, farò il sagrificio di non vederti di s... purchè non ti esponi all'aria. Con sincero affetto Fides. 1832

PIA Enrico non dimentica più il resto al tempo. 1852

RITIRATE lettera posta Giardino Pubblico. A. L. 56. 1851

ADIRATA con nessuno ma triste assai per la poca fiducia che nutre a mio riguardo. Emma. 1836

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi, addio. 1827

SCOPO matrimonio cerco bella ragazza o vedova sotto 28 anni, qualche migliaio di dote; sono negoziante, artista di 36 anni, dietro dire bello, simpatico, intelligente e buono. Offerte «Amico» posta restante Fiume. 1837

LUCERNA. Piacere stai bene. Sono infelicissimo senza mia adorata Piccola! Preferirei la morte al tuo abbandono! Non dovevi lasciarmi! Amami quanto io ti amo! Non divertirti! 1829

EGIZIANO. La sua villania non ha altre scuse che la sua stupidità. Inserisco questo per essere dispensata da ulteriori seccature. 1849

SIGNORINA L. L. Attendo una sua pregiata decisione. A. S. 1824

SIGNORINA giovane, piccolo avere, proprio lavoratorio sarta, maniterebbesi in breve. Offerte serie con fotografia «Imeneo» posta centrale. 1822

PENSIONE, tedesco, cerca signorina impiegata presso buona famiglia, in centro. Offerte «Stabile» Piccolo. 5471

GIOVANE trova buon costo, alloggio fior. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1831

GRATIS cederebbero coniugi distinti, soli, a signora sola, non giovane, civile, tranquilla, bellissimo camerino vuoto, soleggiato, primo piano, in cambio compagnia. Farneto 35, porta 11. 5515

NEGOZIANTE intraprendente cerca socio con 30.000 corone per estendere lavoro lucroso. Offerte «Urgente 60» Piccolo. 1737

CAPITALISTA cercasi onde mettere in commercio apparecchio già brevettato e di mondiale importanza. Offerte «Patente» Piccolo. 1672

SOCIO attivo per avviato negozio manifatture con capitale 14.000 corone cercasi. Offerte sub «Capitale» al Piccolo. 5375

CERCO cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1826

SACCHETTI neri mezza stagione da fior. 4 in poi. Ferruccio Jess, Cavana 12 1848

VINO d'Istria transito magazzino finanza Sanità, vendesi prezzo conveniente 1479

MARSALA specialità della ditta Vittorio Maramaldi, vendita esclusiva a rivenditori. Spedizioni. 3575

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 5360

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto sabato 10 settembre alle 9-12

Satin colorati, battiste, percalli, fustagni, mantelli da signora, stoffe da uomo, stoffe di lana da signora, busti, tappeti, camice da uomo e da signora, mutande, coperte da letto, cortine, maglie, calze, tralicci, fazzoletti, cotonine, coperte di lana ed imbottite, grembiali, sottane, scialli, seta, tovaglie, fornimenti da tavola, asciugamani, ricami, blouses, guanti ecc. ecc.

Caffè degli Specchi
Oggi Venerdì 9 corr. alle ore 6
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
Via Nuova N. 20, angolo via Ponterosso
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

MOLTO DENARO
con piccolo capitale si può guadagnare attualmente sfruttando la buona eccasione sul mercato montanistico tanto di Vienna che di Berlino. A richiesta di persone veramente interessate si rispende prontamente sulla base di serie informazioni; commissioni per le borse di Vienna o di Berlino vengono eseguite con la massima correntezza. Gli effetti comperati possono rimaner depositati presso di me fino al ritiro o alla realizzazione del guadagno verso piccolo interesse (attualmente 4½%).
Banca e cambiovalute IGNAZ URBACH, Vienna IX, Währingerstrasse, 37. (Ditta esistente fin dal 1889). Telefono N. 18018; Conto con le Casse di risparmio postali N. 852632.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900


CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti **in vendita dappertutto.**

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina Meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Navigazione a Vapore Serafino Topić & C.°

Linea celere TRIESTE-CATTARO
toccando LUSSINPICCOLO, ZARA, SPALATO, LISSA, CURZOLA e GRAVOSA.
col piroscafo „VILA"
Partenza da Trieste ogni Mercoledì alle 8 pom. | Partenza da Cattaro ogni Sabato alle 7 ant.
Arrivo a Cattaro « Venerdì « 5 « | Arrivo a Trieste « Lunedì « 7 »

Linea postale celere TRIESTE-CURZOLA
toccando POLA, LUSSINPICCOLO, ZARA, SPALATO, BOL, GELSA, CITTAVECCHIA, LESINA, LISSA, COMISA, VALLEGRANDE e LAGOSTA.
Partenza da Trieste ogni Domenica alle ore 7 ant.
Arrivo a Trieste « Venerdì « « 7 «

Linea TRIESTE-FIUME-METCOVICH-CATTARO
toccando ISOLA, PIRANO, ROVIGNO, FIUME, ZARA, ZARAVECCHIA, TRAÙ, CASTELLI, SPALATO LISSA, S. PIETRO, KRILO, ALMISSA, MACARSCA, METCOVICH, TRAPPANO, CURZOLA, OREBICH TRSTENIK, STAGNO, MALFI, GRAVOSA, TEODO, KAMENARI, RISANO, PERASTO e PERZAGNO
Partenza da Trieste ogni Giovedì a mezzodì. Arrivo a Trieste ogni Lunedì alle ore 11 antim.

Colle su accennate tre linee settimanali si accettano passeggeri di I, II e III classe, col **50 per cento di ribasso** sul prezzo di tariffa e precisamente
a TRIESTE per CATTARO I classe Cor. **19.50**, II classe Cor. **13.60**, III classe Cor. **7.80**
a TRIESTE per LUSSINPICCOLO I « « **4.20**, II « « **3.—**, III « « **1.60**
per gli altri scali in proporzione.
Letto per ogni notte Cor. UNA. Pranzo a bordo Cor. 2.40, Cena Cor. 2.—, escluse le bibite.
Approdo dei piroscafi al Molo Giuseppino.
Ai Signori impiegati, studenti, viaggiatori di commercio ecc. si accordano gli usuali abbuoni.
Per viglietti di andata e ritorno valevoli per un mese si accorda il 20% di ribasso.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia, Via Vincenzo Bellini N. 1 (Palazzo Carciotti. Telef. 1521.)

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) **acidità**, si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**
Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuoce alla salute*. Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.—** (per posta come campione lire 0.60 in più).
Guarigione garantita ed in breve dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col **Ferro Pacelli.** — Flac. L. 2.50, per posta L. 2.85. A **Trieste** vendesi in tutte le farmacie.
Farne richiesta la **Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.**